Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Sabato, 9 gennaio** | **Numero 6.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 ⎫ per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 ⎭

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO IMPORTANTE

Per agevolare ai privati l'acquisto dei testi ufficiali delle Leggi, dei Decreti e dei Regolamenti, il Ministero di Grazia e Giustizia, d'accordo con quello dell'Interno, ha stabilito che a datare dal 1° gennaio 1909, la vendita di tali atti sia eseguita, oltre che dalla Tipografia delle Mantellate, anche dall'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* posta in Roma, a via Larga, Palazzo Baleani.

A maggiore speditezza del servizio e comodità del pubblico, le richieste potranno esser fatte pure a mezzo del telefono (N. 75-91) restando però a cura dell'acquirente il ritiro degli atti.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Avvertenza — Errata-corrige — Leggi e decreti: Leggi *nn. 747 e 754, concernenti: Autorizzazione di spese per opere pubbliche, provvedimenti per agevolarne la esecuzione nelle Puglie, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 - Ruolo organico del personale delle biblioteche* — **R. decreto** *n. 756 che approva l'annesso regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili* — **R. decreto** *n. DXX (parte supplementare) che erige in ente morale la Società italiana per il progresso delle scienze* — **R. decreto** *n. DXXI (parte supplementare) che approva l'annesso statuto per il premio « Ulisse Dini »* — **RR. decreti** *dal n. DXIII al n. DXV (parte supplementare) riflettenti: Applicazione di tassa sul bestiame - Erezioni in ente morale* — **Ministeri dell'interno e della guerra:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Cassa nazionale di previdenza** - Società « Dante Alighieri »: *Estrazione ottava del 31 dicembre 1908* — **Ministero del tesoro:** Direzione generale del Debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale delle industrie e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia:** *1° Elenco delle oblazioni pervenute alla Banca d'Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.*

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta dell'8 gennaio* — **Diario estero — Il terremoto in Calabria e in Sicilia — R. Accademia delle scienze di Torino:** *Adunanza del 3 gennaio 1909* — **Notizie varie — Telegrammi** dell'*Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

AVVERTENZA

Il R. decreto, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di ieri, e che estende lo stato d'assedio ai comuni del circondario di Messina, porta il numero **10** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

ERRATA-CORRIGE

Nel regolamento per l'ammissione, l'avanzamento e il servizio alternato fra l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare, pubblicato nel n. 303 della *Gazzetta ufficiale* in data 28 dicembre scaduto, per errore nella copia trasmessaci, al penultimo capoverso dell'art. 16, venne stampato: *Si procederà immediatamente alla sua dispensa dal servizio,* mentre doveva dirsi: *Si procederà immediatamente alla sua revocazione a norma del paragrafo e) dell'art. 24 della legge 25 giugno 1908, n. 290, sullo stato giuridico degli impiegati civili.*

E, parimente, deve ritenersi come non stampato tutto il quarto capoverso dell'art. 23: *I promossi a scelta hanno la precedenza sopra quelli promossi per anzianità;* capoverso che non esiste nel testo del regolamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 747 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 3,200,000 (tremilioniduecentomila) in aggiunta a quella autorizzata con le leggi 7 luglio 1901, n. 341, 3 luglio 1902, n. 238, 8 luglio 1903, n. 311, 3 luglio 1904, n. 313 e 29 dicembre 1907, n. 810, per riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane.

La predetta somma sarà stanziata per L. 1,700,000 in aumento al capitolo n. 114 della spesa per lavori pubblici dell'esercizio 1908-909 come dall'annessa tabella *C* e per L. 1,500,000 al corrispondente capitolo del bilancio successivo, mediante prelevamento dal fondo di riserva istituito ai sensi dell'art. 9 della legge 30 giugno 1904, n. 293.

Art. 2.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 1,200,000 (un milioneduecentomila) per la esecuzione delle opere di bonificazione, che vengono colla presente legge classificate in prima categoria ai termini degli articoli 3 e 4 del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195, e che sono designate nella tabella *A* annessa alla presente legge.

La predetta somma sarà stanziata secondo il bisogno in appositi articoli del capitolo 135 della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 nei limiti dello stanziamento complessivo del capitolo medesimo, e nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Art. 3.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 400,000 (quattrocentomila) per lavori di rettifica, sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali designati nella tabella *B* annessa alla presente legge.

La predetta somma sarà stanziata, secondo il bisogno, in appositi articoli del capitolo 108 della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 nei limiti dello stanziamento complessivo del capitolo medesimo, e nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Art. 4.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 200,000 (duecentomila) per concorso straordinario dello Stato nella ricostruzione e consolidamento di opere stradali, provinciali e comunali distrutte o danneggiate in Sicilia e nelle Calabrie dal nubifragio del novembre 1908.

Il concorso straordinario dello Stato sarà destinato ad aumentare fino al limite massimo rispettivamente del 50 e dell'80 per cento il sussidio che per i lavori di ricostruzione e di consolidamento potrà essere consentito alle Provincie e ai Comuni in dipendenza dell'art. 3 della legge 30 giugno 1904, n. 293.

La predetta somma sarà stanziata in apposito capitolo del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909.

Art. 5.

Al Governo, limitatamente però alla durata dell'esercizio in corso, e così al 30 giugno 1909, è data facoltà di derogare alle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, provvedendo mediante licitazione o trattativa privata od anche in economia:

a) alla esecuzione delle opere previste nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1908-909 od autorizzate dalla presente legge nelle provincie di Bari, Foggia e Lecce;

b) alla costruzione della ferrovia Altamura-Matera compresa fra quelle autorizzate coll'art. 60 della legge 31 marzo 1904, n. 140 e dall'art. 1 della legge 12 luglio 1908, n. 444.

Art. 6.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1908-909, saranno portate le variazioni stabilite nella tabella *C* annessa alla presente legge.

Fra le predette variazioni, quelle riflettenti stanziamenti di opere straordinarie autorizzate da leggi speciali, si intendono di effetto transitorio, e da compensarsi nei bilanci successivi con corrispondenti riduzioni o reintegri a seconda che figurino nella suddetta tabella fra gli aumenti o fra le diminuzioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella **A**.

Nuove opere di bonificazione classificate in prima categoria con l'art. 2 della presente legge, a termini degli articoli 3 e 4 del testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195.

N. d'ordine	Provincia	Indicazione del lavoro	Importo
1	Bari	Terreni paludosi fra Barletta e Trani	1,000,000
2	Bari	Terreni paludosi in Agro di Gravina	200,000
		Totale	1,200,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **B**.

Lavori di rettifica, sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

1. Brescia. — Sistemazione fra i chilometri 64 e 65 della strada nazionale n. 17, presso l'ospizio di Malegno	28,000 —
2. Cagliari. — Variante fra le cantoniere di Cadreas e Santa Caterina, lungo la strada nazionale n. 81	45,500 —
3. Catania. — Ricostruzione del ponte n. 147 nel 2° tronco della strada nazionale n. 70.	38,000 —
4. Chieti. — Costruzione del ramo d'accesso della strada nazionale n. 53-*bis* alla stazione di San Salvo	20,000 —
5. Chieti. — Lavori straordinari di sistemazione e consolidamento lungo la strada nazionale n. 52-*bis*	100,000 —
6. Genova. — Costruzione di barriere e parapetti lungo la strada nazionale n. 35.	7,500 —
7. Genova. — Lavori per impianto di barriere in ferro e costruzione di muro di difesa lungo il tronco da ponte Belbo a Savona della strada nazionale n. 34	11,500 —
8. Messina. — Lavori di riparazione nel tratto fra Mistretta e Contrasto, lungo la strada nazionale n. 71	50,000 —
9. Potenza. — Lavori per miglioramento del transito nel tronco Potenza-Corleto della strada nazionale n. 55-*quinquies*	70,000 —
10. Reggio Emilia. — Sistemazione di due tratti al Broglio ed alle botteghe di Puianello, lungo la strada nazionale n. 38	7,500 —
11. Sondrio. — Rettifica, per la continuità del transito, lungo il tronco da Bormio al Giogo dello Sterbio della strada nazionale n. 18	10,000 —
12. Fondi per imprevisti, direzione e sorveglianza dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali in dipendenza delle leggi 25 febbraio 1900, n. 56; 30 giugno 1904, n. 293; 29 dicembre 1904, n. 674; 14 maggio 1906, n. 193; 6 giugno 1907, n. 300; 5 aprile 1908, n. 126, e della presente	12,000 —
Totale . . .	400,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **C**.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	3. Amministrazione centrale - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse . . +	15,000 —
»	4. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Compensi . . . . +	5,000 —
»	5. Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Sussidi. . . . . +	5,000 —
»	6. Ministero - Spese d'ufficio . . . . . . +	16,000 —
»	8-*bis*. Fitto di locali in uso dell'Amministrazione centrale . . . . +	6,500 —
»	9. Ministero, manutenzione, riparazione ed adattamento di locali . . . . +	3,000 —
»	12. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . +	1,500 —
»	15. Genio civile - Spese per indennità di visite . . . . +	100,000 —
»	20. Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del genio civile (articolo 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874) . . . . +	14,700 —
»	21. Genio civile - Fitto di locali per uso di ufficio (Spese fisse) . . . . +	19,500 —
»	25. Sussidi ad ex impiegati ed alle loro famiglie . . . . +	8,000 —
»	56. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . +	360 —
»	61. Manutenzione e riparazione dei porti +	250,000 —
»	62. Escavazione dei porti . . . . +	200,000 —
»	66. Manutenzione, riparazione, illuminazione e rinnovazione di apparecchi di fari e fanali . . . . +	100,000 —
»	67. Indennità, compensi, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi . . . . +	20,000 —
»	70. Personale subalterno ordinario per il servizio dei fari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . +	300 —
»	72-III. Indennità di trasferte e di missione al personale dell'Amministrazione centrale distaccato presso il magistrato alle acque . . . . +	1,000 —
»	86. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 . . . . +	30,000 —
»	109. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . . . . . +	6,000 —
»	114. Riparazioni di danni cagionati alle opere dello Stato, dalle alluvioni e dalle frane (leggi 3 luglio 1904, n. 313 e 29 dicembre 1904, n. 674 e legge presente) . +	1,700,000 —

Cap. n. 116. Concorso dello Stato per le strade provinciali di I e II serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521 e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle Provincie direttamente . . . . + 300,000 —

» 117. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883. + 8,000 —

» 123. Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali d'accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali, ecc., e costruzione diretta a cura dello Stato di strade comunali d'accesso alle stazioni ferroviarie in provincia di Basilicata (leggi 30 agosto 1868, n. 4613, 12 giugno 1892, n. 267, 19 luglio 1894, n. 338, art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, legge 8 luglio 1903, n. 312 e art. 54 della legge 31 marzo 1904, numero 140) . . . . + 200,000

» 134-III. Concorso straordinario dello Stato nella ricostruzione e nel consolidamento di opere stradali, provinciali e comunali danneggiate in Sicilia e nelle Calabrie dal nubifragio del novembre 1903 . . . . + 200,000

» 233-III. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie venete in dipendenza delle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lett, *k*), 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2, lett. *a*) 5 maggio 1907, n. 257, articoli 15 e 29 dicembre 1907, n. 810, art. 1, lett. *a*) (Spesa ripartita). . . + 200,000

» 234-*ter*. Concorso dello Stato nelle spese straordinarie di riparazione del macchinario nel bacino da carenaggio nel porto di Livorno, esercitato dalla ditta Orlando . . . . + 25,000

» 236. Lavori eventuali per i quali manca o è deficiente il fondo inscritto in bilancio nei limiti di L. 30,000 . . . . + 10,000

Totale . . . + 3,444,860

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 7. Circoli ferroviari d'ispezione - Spese di ufficio . . . . — 15,000 —

» 10. Circoli ferroviari d'ispezione - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali . . . . — 2,000 —

» 16. Genio civile - Spesa di traslocazione — 21,000 —

» 57. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, compensi, sussidi ed altre altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili) . . . . — 1,000 —

» 64. Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse). . . . . — 1,100 —

» 72-VII. Spese casuali e diverse per il Magistrato alle acque. . . . . — 1,200 —

» 81. Assegni mensili al personale straordinario e avventizio addetto al servizio generale (Spese fisse). . . . . — 25,000 —

Cap. n. 83. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale . . . . — 5,000 —

» 87. Opere in Roma dipendenti dalle leggi: 14 maggio 1881, numero 209, 2 luglio 1890, n. 6936, 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12, 25 febbraio 1900, n. 56, 27 dicembre 1903, numero 514, 20 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettere *b*, *c*, *d*), 6 giugno 1907, n. 300 e 11 luglio 1907, n. 502 (art. 1, lettere *b* e *c*) (Spesa ripartita) . . . — 600,000

» 108. Lavori di sistemazione e miglioramento dipendenti dalle leggi 25 febbraio 1900, n. 56 (art. 1, lettera *c*), 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1, lettera *f*), 14 maggio 1906, n. 198, 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lettera *d*), legge 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lettera *a*) e art. 3 della presente legge (Spesa ripartita) . . . — 200,000

» 112. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse) . . . . — 6,000

» 115. opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, 30 giugno 1904, n. 293, 21 giugno 1906, n. 238, (art. 4). 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. *e*) e aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. *b*). (Spesa ripartita) . . . . — 400,000

» 118. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . 8,000

» 122. Costruzione e ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno eccettuate quelle di Basilicata e delle Calabrie e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312 (articoli 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383) . . . . — 700,000

» 127. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1 lett. *k*), 21 giugno 1906, n. 238 (art. 2, lett. *a*) e 29 dicembre 1907, n. 810 (art. 1, lett. *a*) (Spesa ripartita) . . . . — 200,000 —

» 135. Opere di bonificazione di 1ª categoria dipendenti dal testo unico di legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 e dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333, 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. *g*), 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. *c*) e art. 2 della presente legge (Spesa ripartita) . . — 200,000 —

» 234. Opere marittime dipendenti dalle leggi anteriori a quella 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita) . . . . — 455,000 —

» 234-*bis*. Opere marittime dipendenti dalla legge 14 luglio 1907, n. 542 (Spesa ripartita) . . . . — 560,000 —

Cap. n. 254. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293 e per le eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30,000 e con leggi speciali per somme superiori . — 44,560 —

Totale . . . — L. 3,444,860 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 754 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva la tabella organica annessa alla presente legge, in sostituzione della tabella corrispondente attualmente in vigore.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte nel bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

Art. 3.

Gli aumenti di stipendio concessi dalla presente legge saranno corrisposti dal 1° gennaio 1909.

Art. 4.

Gli attuali impiegati delle Biblioteche ai quali venga a mancare nel nuovo ruolo il posto attualmente da essi occupato, saranno inscritti nel grado e nella classe immediatamente inferiore conservando il grado, lo stipendio e i diritti acquisiti.

Art. 5.

Nella prima applicazione della presente legge si derogherà alle norme del regolamento generale per le Biblioteche, nel senso che le promozioni di classe ai posti disponibili avranno luogo per anzianità.

Art. 6.

La cumulazione ammessa dall'art. 2, n. 2, della legge 19 luglio 1862, n. 722, è estesa ai bibliotecari-conservatori dei manoscritti i quali potranno avere l'incarico dell'insegnamento di biblioteconomia, di bibliologia, di paleografia e di altre discipline analoghe negli Istituti universitari o in scuole speciali.

Art. 7.

L'importo delle somme versate nelle tesorerie dello Stato, quali proventi eventuali per concessioni di riproduzioni di cimeli o di manoscritti appartenenti alle biblioteche governative, sarà inscritto, con decreto del ministro del tesoro, in uno speciale capitolo della parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per spese ed incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella organica.

GRADO		Stipendio	N. dei posti	N. complessivo	Spesa	Differenza di posti	Differenza di spesa
Bibliotecari o conservatori dei manoscritti	1ª	7000	5	32	174000	—	+ 31500
	2ª	6000	5				
	3ª	5500	6				
	4ª	5000	8				
	5ª	4500	8				
Sottobibliotecari o sottoconservatori di manoscritti	1ª	4000	15	93	273000	—	+ 18000
	2ª	3500	17				
	3ª	3000	20				
	4ª	2500	23				
	5ª	2000	18 (1)				
Ordinatori o distributori	1ª	4000	10	190	453000	+ 19	+ 116500
	2ª	3500	20				
		3000	30				
	4ª	2500	40				
	5ª	2000	40				
	6ª	1500	50				
Uscieri	1ª	1800	16	115	156300	+ 12	+ 39800
	2ª	1500	24				
	3ª	1300	45				
	4ª	1100	30				
Fattorini	—	—	45	45	24300	+ 25	+ 17100
				475	1082600	+ 56	222900

(1) In relazione al R. decreto 17 novembre 1907 col quale è accettato il legato lasciato allo Stato per testamento pubblico del 18

aprile 1907 dal defunto prof. Amerigo De Gennaro-Ferrigni comprendente la Biblioteca a lui appartenente, carteggi, manoscritti, ecc., un posto di sottobibliotecario di 5ª classe nell'applicazione di questa tabella sarà conferito al sig. Giuseppe De Paola, custode e bibliotecario di detta collezione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 756 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col Nostro decreto del 22 novembre 1908;

Veduto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili.

TITOLO I.

CAPO I.

Disposizioni preliminari - Ammissione agli impieghi.

Art. 1.

I decreti coi quali vengono indetti concorsi ad impieghi retribuiti o gratuiti, ovvero esami, di concorso o d'idoneità, per promozioni di grado, i decreti di nomina a volontario, alunno o simili, e, quando gli ordinamenti speciali non richiedano un Regio decreto, quelli di nomina ad impiego di ruolo sono firmati personalmente dal ministro competente, ancorchè i provvedimenti si riferiscano ad impieghi in amministrazioni autonome.

Le promozioni di grado sono fatte con decreto Reale; quelle di classe con decreto firmato personalmente dal ministro; salvo le eccezioni stabilite nei regolamenti delle singole amministrazioni per determinati impieghi.

Art. 2.

La tabella di cui all'art. 2 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili è approvata con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Il passaggio di un impiegato dal ruolo dell'amministrazione centrale in quelli delle amministrazioni provinciali, o viceversa, è disposto dal ministro, previo parere del Consiglio d'amministrazione. Sentito lo stesso Consiglio, il ministro esamina se sia opportuno, nei riguardi del servizio, fare la compensazione, mediante il passaggio di un altro impiegato in senso inverso, in conformità delle norme speciali di ciascuna amministrazione.

Non è ammesso ricorso se tale compensazione non è ritenuta opportuna nell'interesse del servizio.

Art. 3.

L'età minima di 18 anni e quella massima stabilita dagli ordinamenti di ciascuna amministrazione per l'ammissione agli esami di concorso sono calcolate alla data del decreto col quale gli esami stessi vengono banditi.

Nei regolamenti speciali delle singole amministrazioni è stabilito il termine minimo per la presentazione delle domande e dei documenti, a decorrere dalla pubblicazione del decreto.

Il requisito della regolare condotta è accertato da ciascuna Amministrazione con tutti i mezzi di cui dispone. In ogni caso il candidato è tenuto a presentare il certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale e il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove egli ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato. Entrambi i certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che indice il concorso.

Con certificato medico, debitamente legalizzato, il candidato deve provare di avere l'attitudine fisica all'impiego a cui aspira, salvo all'Amministrazione la facoltà di sottoporlo alla visita di un sanitario da essa delegato.

Il candidato deve infine dimostrare di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

Il provvedimento con cui è negata l'ammissione ai concorsi è definitivo.

Art. 4.

I programmi di esame sono stabiliti con decreto del ministro.

È pure determinato di volta in volta, con decreto del ministro, il numero dei posti pei quali è aperto il concorso.

Art. 5.

Gli esami possono consistere in prove scritte, orali o pratiche, secondo i regolamenti speciali di ciascuna amministrazione.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gl'incaricati della vigilanza o coi membri della Commissione esaminatrice. Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della Commissione esaminatrice, o del Comitato di vigilanza. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisse con speciale deliberazione, salvo che ciò sia vietato dai programmi di esame.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice, o il Comitato di vigilanza, deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari.

Art. 6.

In caso di impedimento di qualcuno dei membri della Commis-

sione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 7.

Compiuto il lavoro ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente o al più anziano dei membri presenti del Comitato di vigilanza.

Il commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione esaminatrice o del Comitato di vigilanza e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione esaminatrice, quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 8.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nello esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 9.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice, anche nel giudicare i singoli lavori, si deve redigere, giorno per giorno, un processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

I Comitati di vigilanza devono pure redigere giornalmente il verbale delle operazioni da essi compiute, firmandolo come sopra.

Art. 10.

Il ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso, con la classificazione ottenuta, e decide in via definitiva sulle contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

I posti messi a concorso devono essere conferiti soltanto a coloro che sono compresi nella graduatoria, approvata dal ministro, esclusa in ogni caso la facoltà di sostituirli con altri che nello stesso concorso abbiano conseguito l'idoneità.

Art. 11.

La formula del giuramento che deve prestarsi dagli impiegati di prima nomina, a norma dell art. 3, ultimo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, è la seguente:

« Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi Reali successori, di osservare lealmente lo statuto e le leggi dello Stato e di adempiere a tutti i doveri del mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile del Re e della patria ».

CAPO II.

Promozioni.

Art. 12.

Sono applicabili agli esami di promozione le norme contenute negli articoli 5, 6, 7, 9 e 10, del presente regolamento.

Quando si tratta di esami di idoneità, il ministro pubblica l'elenco degli impiegati che risultarono idonei, secondo il loro ordine di anzianità, giusta l'ultimo comma dell'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Art. 13.

Agli effetti dell'art. 5, primo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, sono da considerare come appartenenti alla stessa Amministrazione gli impiegati centrali e provinciali i quali, non ostante la separazione dei ruoli, abbiano comuni gli esami di ammissione in carriera e di promozione di grado in ciascuna categoria.

Nella tabella di cui all'art. 2 del citato testo unico verrà indicato se e per quali altri ruoli del personale centrale e provinciale sia consentito il cumulo degli anni di servizio, agli effetti del mentovato art. 5, primo capoverso.

Art. 14.

I regolamenti speciali di ciascuna amministrazione stabiliscono se e con quali norme possano ammettersi impiegati appartenenti ad una categoria agli esami di promozione in altra categoria.

Tale ammissione dev'essere subordinata, in ogni caso, al possesso dei titoli di studio richiesti dai regolamenti anzidetti per entrare nella categoria a cui l'impiegato aspira.

Art. 15.

I programmi per gli esami di promozione sono allegati al regolamento speciale di ciascuna amministrazione, e possono essere modificati prima che siano indetti gli esami, quando ne sia riconosciuta la necessità, con decreto del ministro, udito il Consiglio di Stato.

Art. 16.

Coloro che non riescono vincitori del concorso per merito distinto, ma raggiungono il minimo dei punti fissato dal regolamento speciale di ciascuna Amministrazione, sono dispensati dall'esame di idoneità. Essi saranno classificati nella graduatoria degli impiegati della rispettiva categoria che supereranno il successivo esame di idoneità, secondo le rispettive anzianità di ruolo alla data del decreto che indice detto esame di idoneità.

Art. 17.

Il ministro, sentito il Consiglio di amministrazione, può escludere dagli esami di promozione gli impiegati sottoposti a procedimento penale e quelli che nell'ultimo biennio siano stati puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dallo stipendio.

Può altresì, sentito lo stesso Consiglio, escludere dagli esami di merito distinto gli aspiranti che non abbiano dato prova di capacità, diligenza e buona condotta.

Art. 18.

Nel procedere alle designazioni per le promozioni di classe, il Consiglio di amministrazione deve seguire l'ordine di anzianità.

Se il ministro non approva una designazione per merito, il Consiglio di amministrazione è riconvocata per una nuova designazione.

Art. 19.

Il regolamento speciale di ciascuna amministrazione stabilisce quali sono le notizie da comprendere nelle note informative degli impiegati dipendenti, i modi e i termini per compilarle e le formalità per controllarle.

Debbono essere comunicate agli impiegati le notizie riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina, e condotta morale.

CAPO III.

Incompatibilità.

Art. 20.

L'impiegato civile che sia nominato alla carica di amministratore, consigliere di amministrazione, commissario di sorveglianza o ad

altra consimile in Società non costituite a fine di lucro, quali le cooperative di risparmio, di consumo, di previdenza, o le associazioni di mutuo soccorso, deve notificare la sua nomina al capo dell'ufficio a cui appartiene nel termine di cinque giorni dalla nomina stessa.

L'amministrazione giudicherà se realmente si tratti di Società non costituita a fine di lucro, e, qualora ritenga trattarsi di Società che abbia direttamente o indirettamente fine di lucro, inviterà l'impiegato a non assumere quella carica. L'autorizzazione sarà revocata qualora si venga in seguito a scoprire che si tratti di Società a scopo di lucro.

Il giudizio del Consiglio di amministrazione, previsto dall'art. 7, primo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, è promosso dal ministro, su proposta fatta dal capo di ufficio, in base ad informazioni raccolte od in seguito a richiesta dello stesso impiegato.

I capi di ufficio sono responsabili per l'omessa denuncia dei casi di incompatibilità previsti dalla legge, che siano venuti a loro conoscenza.

Art. 21.

L'impiegato civile, cui sia stato conferito dall'autorità giudiziaria l'incarico di perito, deve, immediatamente dopo la comunicazione del conferimento, richiedere per la via gerarchica l'autorizzazione del ministro, senza la quale egli, ai sensi dell'art. 7 del testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, non può accettare l'incarico.

CAPO IV.

Orario - Residenza.

Art. 22.

L'orario giornaliero normale è di sette ore.

Nelle amministrazioni centrali è diviso in due parti, con l'intervallo, fra l'una e l'altra parte, di almeno due ore.

Quando le necessità del servizio lo richiedano, tutti gli impiegati sono tenuti a prestare servizio anche in ore non comprese nell'orario normale, salvo che per giustificati motivi ne siano esonerati.

Art. 23.

L'autorizzazione a risiedere in località diversa da quella dove l'impiegato esercita il suo ufficio è riservata al ministro, sentito il parere del capo dell'ufficio da cui l'impiegato dipende, e può essere revocata per ragioni di servizio.

TITOLO II.

Cumulo degli impieghi

Art. 24.

Ogni concessione da parte del Governo di nuovo impiego, di assegno, di indennità fissa, o di pensione a chi copra già un impiego o fruisca di una pensione a carico dello Stato, e consti di coprire un impiego presso alcuna delle amministrazioni od alcuno dei corpi morali, di cui all'art. 10 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, deve, nell'atto stesso con cui è fatta, venire giustificata mediante la citazione dello articolo di legge che consente il cumulo e con la indicazione del motivo di esso.

Art. 25.

Chi abbia un impiego retribuito a carico dello Stato, quando sia chiamato ad adempiere altre funzioni presso qualche pubblica amministrazione, siano temporanee o durature, deve farne immediatamente dichiarazione al suo capo d'ufficio, il quale ne dà subito comunicazione al ministro ed alla Corte dei conti. La omissione di siffatta dichiarazione, o il ritardo di essa di oltre un mese dall'accettazione delle nuove funzioni, è punibile disciplinarmente.

Uguale dichiarazione è obbligatoria ad ogni promozione o mutamento di condizione dell'impiegato, che all'impiego governativo ed al relativo stipendio unisca altri emolumenti ed altre funzioni pubbliche.

Art. 26.

I capi d'ufficio, di amministrazione o di istituti sono responsabili dell'esattezza e della regolare spedizione di tali dichiarazioni. Essi sono pure tenuti a riferire al ministro ed alla Corte dei conti i casi di cumulo dei propri dipendenti che non fossero stati dichiarati e dei quali fossero venuti a conoscenza.

Art. 27.

Ricevuta la dichiarazione, di cui nei precedenti articoli, il ministro esamina se il cumulo sia compatibile per legge e non trovi ostacolo nella seconda parte dell'art. 12 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Nel caso affermativo dichiara che nulla osta, e in quello contrario prende i provvedimenti necessari ad impedire il cumulo.

Di questi provvedimenti, come della dichiarazione che nulla osta viene data notizia alla Corte dei conti.

TITOLO III.

Aspettative - Disponibilità - Congedi

CAPO I.

Aspettative.

Art. 28.

L'impiegato che domanda di essere collocato in aspettativa per infermità deve presentare il certificato medico, vidimato dal sindaco del Comune ove il certificato è stato rilasciato, e debitamente legalizzato.

Il capo d'ufficio, al quale venga presentata l'istanza, deve inviarla al ministro con le sue informazioni ed osservazioni.

Art. 29.

Il capo d'ufficio, che di propria iniziativa propone il collocamento in aspettativa per infermità di un impiegato da lui dipendente, deve farne motivata relazione al ministro, sotto la propria responsabilità.

Tale relazione è comunicata al Consiglio d'amministrazione agli effetti dell'art. 20 (capoverso) del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Art. 30.

Quando l'impiegato durante lo stato di aspettativa per infermità domandi di rientrare in servizio attivo, deve presentare un certificato medico vidimato dal sindaco del Comune ove il certificato è stato rilasciato, e debitamente legalizzato. Il capo dell'ufficio, nel trasmettere la domanda al ministro, comunica le sue informazioni ed osservazioni.

Ove il capo d'ufficio abbia ragione di ritenere che l'impiegato, da lui dipendente, posto in aspettativa sia in grado di riprendere servizio, ne riferisce al ministro.

Art. 31.

Il ministro può disporre che l'impiegato, il quale chiede il collocamento in aspettativa per infermità o il richiamo da essa, si sottoponga alla visita di uno o più medici all'uopo delegati; in caso di rifiuto dell'impiegato non si dà corso al provvedimento.

Art. 32.

Nel caso previsto dal comma 2° dell'art. 26 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, nel decreto col quale si conferisce ad altri il posto dell'impiegato collocato in aspettativa, è indicato l'altro posto corrispondente che si lascia vacante per questo ultimo.

Art. 33.

L'impiegato in aspettativa per servizio militare deve partecipare

all'amministrazione, da cui dipende, la cessazione di tale servizio, possibilmente con un preavviso di 15 giorni.

CAPO II.

Disponibilità.

Art. 34.

Agli effetti del collocamento in disponibilità, si ha soppressione di ufficio quando, disciolta una amministrazione, cessano tutti gli impieghi da essa attinenti. Il semplice cambiamento di forma, il mutamento di titolo o di nome non può considerarsi come soppressione di ufficio.

Si ha riduzione di ruoli organici quando si restringe il numero degli impiegati di una Amministrazione o si sopprime alcuno degli uffici che ne formano parte o dipendenza. Il solo mutamento dei nomi o dei gradi o la riduzione degli stipendi non può considerarsi come riduzione di ruoli organici.

Art. 35.

La disponibilità compete agli impiegati quando, in seguito a soppressione di ufficio od a riduzione di ruoli organici, il Governo non provveda alla loro condizione o col conferimento di altro impiego o mediante collocamento a riposo, salvo i casi di provvedimenti disciplinari.

Il Governo provvede alla condizione degli impiegati entro un mese dalla soppressione dell'ufficio o dalla riduzione dei ruoli organici. Nell' intervallo gli impiegati sono considerati come posti in disponibilità e godono del relativo assegno.

Art. 36.

Il periodo di due anni per la disponibilità non può essere prorogato nemmeno nel caso che l'impiegato presti temporaneamente servizio in un'Amministrazione qualunque dello Stato.

Art. 37.

L'impiegato in disponibilità, che ricusi di accettare la nomina ad un ufficio attivo, identico o analogo a quello a cui egli apparteneva, con stipendio corrispondente all'ultimo da lui goduto, è dichiarato dimissionario.

L'accettazione dell'impiegato dev'essere pura e semplice; il rifiuto deve essere dichiarato per iscritto entro dieci giorni dalla comunicazione del decreto di nomina.

Se, entro tale termine, l'impiegato non abbia dichiarato di ricusare l'ufficio conferitogli, ma alla data stabilita dall'ordinanza di destinazione non abbia, senza giustificati motivi, raggiunto l'ufficio, è dichiarato dimissionario.

Art. 38.

L'impiegato dimissionario per le cause indicate nell'articolo precedente conserva il diritto alla pensione, qualora si trovi nelle condizioni volute dalla legge 21 febbraio 1895, n. 70 (testo unico), per poter ottenere il collocamento a riposo.

Art. 39.

L'impiegato in disponibilità che, chiamato a prestare temporaneamente servizio in una Amministrazione qualunque dello Stato, vi si rifiuti, è passibile delle punizioni stabilite per gli impiegati in attività di servizio.

Art. 40.

Cessata la disponibilità per quaisiasi causa prima dello scadere dei biennio, l'impiegato non può più essere rimesso in tale posizione, salvo il caso che, dopo essere stato richiamato in attività di servizio, si faccia luogo ad una nuova soppressione di ufficio o riduzione di organici.

Art. 41.

La metà dei posti vacanti riservata alla riammissione degli impiegati in disponibilità si intende in rapporto al numero complessivo dei posti che risultano vacanti durante l'anno.

Nella detta metà non devono essere comprese le nomine di coloro che eventualmente avessero cessato dalla disponibilità allo scadere del biennio, ai quali, per quanto concerne l'anzianità, sono applicabili le norme stabilite dall'art. 29 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Occorrendo il caso di nomine d'impiegati che cessano dall'aspettativa, esse dovranno essere computate nella metà dei posti vacanti, non riservati agli impiegati in disponibilità.

CAPO III.

Disposizioni comuni alla aspettativa e alla disponibilità.

Art. 42.

Gl'impiegati in aspettativa e quelli in disponibilità sono soggetti alle norme disciplinari delle varie amministrazioni in quella parte che può applicarsi anche agli impiegati che non sono in attività di servizio, ed essi hanno l'obbligo di far conoscere al Ministero, dal quale dipendono, il luogo della loro ordinaria dimora, nonchè i successivi eventuali cambiamenti.

Art. 43.

Nei decreti di collocamento in aspettativa o in disponsibilità, si debbono indicare le decorrenze, il motivo e, quando ne sia il caso, l'assegno accordato all'impiegato e la durata dell'aspettativa.

Art. 44.

Nel determinare l'assegno da concedersi agli impiegati in aspettativa per infermità ed a quelli in disponibilità si tiene conto di tutti i servizi computabili per il conseguimento della pensione.

Art. 45.

Le disposizioni speciali sulle aspettative e sulla disponibilità dei prefetti e degli agenti diplomatici e consolari sono demandate ai regolamenti dei Ministeri dell'interno e degli affari esteri.

CAPO IV.

Congedi.

Art. 46.

I regolamenti speciali di ciascuna amministrazione determinano quali capi d'ufficio siano abilitati a dare congedi agli impiegati da essi dipendenti, per quale durata, entro i limiti stabiliti dalla legge, e in quali casi i congedi accordati debbano essere partecipati al Ministero.

Art. 47.

I congedi possono essere revocati o interrotti dalla autorità che li concede, quando esigenze di servizio o motivi disciplinari lo richieggano.

Gli impiegati in congedo hanno l'obbligo di indicare al rispettivo capo il luogo a cui si possa far loro giungere, dove occorra, la comunicazione degli ordini superiori.

Art. 48.

L'impiegato in congedo per servizio militare, non più tardi di cinque giorni dopo la cessazione da tale servizio, deve ritornare all'ufficio al quale appartiene, presentando un certificato del comandante del corpo cui era addetto, indicante il giorno del suo congedamento dalle armi.

TITOLO IV.

CAPO I.

Dispensa dal servizio.

Art. 49.

L'impiegato avente grado effettivo o parificato di direttore generale, il quale sia proposto per la dispensa dal servizio, è preavvisato, a cura della segreteria del Consiglio dei ministri, del giorno in cui il Consiglio stesso sarà chiamato a deliberare su tale proposta. Ove

desideri di essere sentito personalmente, deve, almeno 24 ore prima, informarne detta segreteria.

Agli impiegati di grado inferiore è dato preavviso della riunione del Consiglio di amministrazione ed essi possono chiedere di essere sentiti personalmente, ovvero inviare per iscritto le loro deduzioni nel termine che sarà loro prefisso.

CAPO II.

Consiglio di amministrazione e di disciplina.

Art. 50.

Il Consiglio di cui all'art. 47 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, ha competenza anche per le Amministrazioni autonome, quando per esse non siano istituiti, da altre leggi, speciali Consigli di amministrazione e di disciplina.

Agli effetti del citato articolo i funzionari parificati al grado di direttore o vice direttore generale fanno parte del Consiglio di amministrazione e di disciplina, quando siano preposti ad uffici centrali non dipendenti da direzioni generali.

I membri del Consiglio sono, in caso di vacanza del posto, di assenza o di impedimento, sostituiti dai funzionari che ne fanno le veci, purchè abbiano grado superiore a quello di capo divisione. Quando però manchi il capo del personale, lo sostituisce il funzionario che ne fa le veci, anche se non abbia grado di capo divisione, purchè non abbia grado inferiore a quello di capo sezione.

TITOLO V.

Disciplina

—

Art. 51.

I regolamenti delle singole amministrazioni designano i capi di ufficio che hanno facoltà di infliggere la censura.

Art. 52.

La sospensione dallo stipendio è inflitta, udito le giustificazioni dell'impiegato, il quale ha diritto di chiedere che esse sieno annotate nel suo stato di servizio o allegate al medesimo.

Art. 53.

Alla famiglia dell'impiegato sospeso in uno dei casi previsti dagli articoli 51 e 52 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili può essere concesso un assegno alimentare in misura non superiore al terzo dello stipendio di cui l'impiegato è fornito.

Nel caso di revoca della sospensione l'impiegato è tenuto alla restituzione di quanto la famiglia di lui avesse percepito come assegno alimentare.

Art. 54.

All'impiegato sospeso a tempo indeterminato e poi punito con la sospensione dallo stipendio o dal grado e dallo stipendio, è computato il periodo della sospensione già sofferta. Ove questo superi la sospensione inflittagli, egli ha diritto agli stipendi non percepiti, tenuto il calcolo quanto la famiglia dell'impiegato avesse percepito a norma dell'articolo precedente.

Art. 55.

Il Consiglio dei ministri, quando esercita le funzioni di Consiglio di disciplina, delibera esclusivamente sulle punizioni disciplinari superiori alla sospensione dallo stipendio da infliggere agli impiegati aventi grado effettivo o parificato di direttore generale, osservate le norme dell'art. 49, primo comma, del presente regolamento.

Per gl'impiegati di grado inferiore il Consiglio di disciplina procede in conformità delle norme contenute nei seguenti articoli.

Art. 56.

S'intende sottoposto a procedimento disciplinare l'impiegato deferito dal ministro al Consiglio di disciplina, in quanto egli, per la mancanza ascrittagli, si presuma passibile di una punizione più grave della sospensione dallo stipendio.

Il procedimento disciplinare si inizia con la comunicazione, eseguita a cura del Ministero, dei fatti che sono oggetto di imputazione e delle prove raccolte.

Art. 57.

L'incolpato ha dieci giorni di tempo dalla data della avvenuta comunicazione per presentare le sue difese.

Egli rilascia ricevuta del foglio contenente le contestazioni del Ministero, consegnatogli o fattogli consegnare dal capo d'ufficio.

Il capo d'ufficio partecipa al Ministero il giorno e l'ora della eseguita consegna, e trasmette la ricevuta dell'incolpato o riferisce l'eventuale rifiuto a rilasciarla. Se per qualunque ragione la consegna non è possibile, la comunicazione viene eseguita mediante l'invio del foglio anzidetto in piego raccomandato con ricevuta di ritorno.

Il ministro, in caso di giustificata necessità, può, con provvedimento motivato, prorogare od abbreviare il termine di dieci giorni dato all'incolpato per le sue difese.

È in facoltà dell'incolpato di rinunciare al termine, purchè lo dichiari espressamente per iscritto.

Se l'incolpato intende valersi del diritto di esporre verbalmente al Consiglio di disciplina le sue ragioni, deve, nel termine di cui sopra, dichiararlo per iscritto, indicando il suo recapito.

Art. 58.

Se non è noto dove l'incolpato abbia la sua dimora, la comunicazione del foglio di contestazioni si fa mediante la pubblicazione di un sunto delle medesime nel bollettino ufficiale del Ministero, o, quando l'Amministrazione non pubblichi un proprio bollettino, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Il termine di dieci giorni decorre in tal caso dalla pubblicazione nel bollettino o nella *Gazzetta ufficiale*.

L'inserzione nella *Gazzetta ufficiale* è esente da spesa.

Art. 59.

Qualora l'incolpato nelle sue difese designi specificatamente persone che potrebbero deporre a suo discarico, il Consiglio di disciplina, se ne riconosca la necessità, può richiedere un'inchiesta o un supplemento di inchiesta.

È anche in facoltà del Consiglio di procedere ad esami testimoniali.

Art. 60.

Ove il Consiglio, prima di pronunciare il suo parere, ritenga necessario che sia eseguita un'inchiesta, questa non può essere affidata a persone che abbiano eseguito le inchieste precedenti o riferiti i fatti che furono fondamento dell'accusa.

Art. 61.

Trascorso il termine di cui agli articoli precedenti od avvenuta la dichiarazione di rinuncia da parte dell'incolpato, il ministro, od in sua assenza il sottosegretario di Stato, fissa la data di adunanza del Consiglio di disciplina, facendone dare all'incolpato, quando abbia chiesto di essere udito personalmente, un preavviso di cinque giorni, mediante telegramma o raccomandata con ricevuta di ritorno

Art. 62.

Qualora il Consiglio riconosca provati in tutto od in parte i fatti dedotti nel foglio di contestazioni, se esistano più proposte di punizione, il presidente mette ai voti la proposta più grave, e successivamente quelle meno gravi.

La votazione avviene in ordine inverso dell'anzianità dei componenti del Consiglio.

Art. 63.

L'impiegato che si è presentato al Consiglio di disciplina per esporre le sue ragioni, e contro il quale non è stato poi emesso

alcun provvedimento disciplinare, ha diritto allo indennità di missione e di viaggio, così per l'andata come per il ritorno.

TITOLO VI.

Disposizioni transitorie e finali

—

Art. 64.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente regolamento gli impiegati che si trovano in uno dei casi di incompatibilità stabiliti dall'art. 7, primo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, dovranno fornire al capo dell'ufficio, al quale appartengono, la prova di aver cessato dall'impiego, dalla professione, dal commercio, dall'industria o dalla carica che li rendeva incompatibili. I capi di ufficio ne daranno subito comunicazione al ministro.

Nello stesso termine i capi d'ufficio sono tenuti a trasmettere al ministro un elenco degli impiegati, che risultassero trovarsi in uno dei casi di incompatibilità previsti dalla legge od avere un'occupazione che ritengano non conciliabile con l'osservanza dei doveri di ufficio e col decoro dell'amministrazione.

L'autorizzazione di cui all'art. 7 del citato testo unico, in relazione con l'art. 20, primo comma, del presente regolamento, deve essere richiesta nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del regolamento medesimo.

Art. 65.

I regolamenti speciali di ciascuna delle amministrazioni nelle quali non esistano i gradi di primo segretario, di primo ragioniere o di archivista nella carriera d'ordine, stabiliscono per quale grado o classe gli impiegati debbano sostenere gli esami di promozione.

Art. 66.

Agli effetti dell'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, costituisce titolo per la promozione senza esame al grado di primo segretario, primo ragioniere o ai gradi corrispondenti:

a) il possesso, al 30 giugno 1908, del grado per cui era richiesto l'esame di promozione dagli ordinamenti speciali in vigore a quella data;

b) l'aver già superato l'esame per la promozione di grado o altro ritenuto equivalente, secondo gli ordinamenti anzidetti;

c) l'iscrizione, conseguita anteriormente al 30 giugno 1908, nelle liste di merito in posti utili per avere il diritto di essere nominati interpolatamente con i vincitori degli esami.

Gli impiegati di cui al comma *a)* saranno promossi secondo l'ordine di anzianità; quelli di cui al comma *b)* e *c)* secondo le norme e le proporzioni stabilite dai regolamenti speciali in vigore al 30 giugno 1908.

Art. 67.

Restano ferme, per quanto riguarda le attribuzioni del Consiglio per gli archivi del Regno, le disposizioni del R. decreto 26 marzo 1874, n. 1861 emanato in forza della legge 28 giugno 1866, n. 2987 e approvato dal Parlamento con la legge 21 marzo 1875, n. 2402.

Il Consiglio medesimo e la relativa Giunta continueranno, conseguentemente, ad esercitare le funzioni di Consiglio di amministrazione e di disciplina pel personale degli archivi di Stato, secondo la rispettiva competenza, a norma degli ordinamenti in vigore.

Art. 68.

Quando si tratti di impieghi d'indole esclusivamente tecnica, per l'esercizio dei quali si richiedano studi speciali, possono i regolamenti delle singole Amministrazioni disporre che quei posti, anche se di grado superiore, si considerino come iniziali di carriera, allorchè fra gl'impiegati inferiori non si trovino, a giudizio del Consiglio di amministrazione, persone idonee agli uffici di cui si tratta. In tal caso i detti posti possono essere conferiti mediante pubblico concorso, anche soltanto per titoli.

Art. 69.

Sono abrogate le disposizioni dei regolamenti speciali delle singole Amministrazioni in quanto siano contrarie a quelle contenute nel presente regolamento.

Entro tre mesi dalla pubblicazione di questo regolamento le singole amministrazioni procederanno alla riforma dei loro regolamenti speciali in applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del presente regolamento generale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

Il numero **DXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza con cui la « Società italiana per il progresso delle scienze » chiede l'erezione in ente morale;

Visti i documenti allegati;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La « Società italiana per il progresso delle scienze » è eretta in ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il risultato della sottoscrizione, aperta ad iniziativa della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Università di Pisa, per tributare onoranze ad Ulisse Dini, in occasione del 40° anniversario della sua nomina a professore in quella Università;

Veduta la deliberazione presa dalla detta Facoltà nell'adunanza del 25 marzo 1908, di destinare la somma raccolta alla istituzione di un premio triennale da intitolarsi al nome dell'illustre professore;

Veduta la deliberazione della Commissione amministrativa della pia eredità « Lavagna », in data 29 aprile 1908, con la quale essa accetta di assumere l'amministrazione della nuova fondazione;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il premio « Ulisse Dini » è eretto in ente morale e ne è approvato il relativo statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Statuto per il premio « Ulisse Dini ».

Art. 1.

È istituita presso la R. Università di Pisa una fondazione « Ulisse Dini ».

Il capitale di detta fondazione è di L. 10,500, raccolte per sottoscrizione nella ricorrenza del 40° anniversario della nomina del prof. Ulisse Dini a professore nella R. Università di Pisa, e delle ulteriori somme che per donazioni, lasciti od in altro modo qualunque ed in qualsiasi tempo vengano assegnate al premio stesso, e sarà impiegato in una cartella intestata di rendita pubblica.

Art. 2.

Il reddito del capitale suddetto è destinato, dedotte le spese e le imposte, alla fondazione di un premio triennale che si dirà « Premio Ulisse Dini » non inferiore a L. 1000 da conferirsi a lavori, manoscritti o stampati, riferentisi alle matematiche pure o ad una delle discipline seguenti: fisica matematica, meccanica celeste o superiore, geodesia teoretica, sotto le condizioni dell'art. 3.

Il primo triennio comincia col 1° gennaio 1908 e va fino al 31 dicembre 1910.

Gli eventuali avanzi andranno ad aumentare il capitale della dotazione.

Art. 3.

Possono concorrere al « Premio Ulisse Dini »:

a) i giovani che nel triennio hanno ottenuto la laurea in matematica nella R. Università di Pisa, dopo aver fatto almeno un anno di studio;

b) i giovani laureati nel triennio in altre Università italiane od estere, i quali, dopo la laurea, abbiano seguito, almeno per un anno, dei corsi del secondo biennio di matematica nella R. Università di Pisa;

c) i giovani, anche non laureati, che siano studenti nella R. Università di Pisa nell'ultimo anno del triennio.

Art. 4.

Il concorso si chiude al 31 dicembre dell'ultimo anno del triennio.

L'esame dei documenti presentati dai concorrenti per l'ammissione al concorso ed il giudizio sui lavori presentati sono deferiti ad una Commissione di tre o cinque membri, eletti dalla Facoltà di scienze della R. Università di Pisa tra i professori di matematica pura e delle altre discipline ammesse al concorso, della Facoltà stessa.

Le deliberazioni della Commissione giudicatrice sono prese a maggioranza e sono, per quel che riguarda il giudizio sui titoli scientifici dei concorrenti, inappellabili.

Per ciò che riguarda la regolarità degli atti della Commissione e dell'intero concorso, il giudizio è rimesso al rettore, il quale però non potrà procedere all'annullamento di un concorso, se non dopo di avere sentito il parere della Facoltà di scienze. Contro le decisioni del rettore è ammesso il ricorso a S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Art. 5.

Il « Premio Ulisse Dini » è, di regola, indivisibile.

Esso può esser diviso soltanto fra due concorrenti e solo nel caso che la Commissione giudicatrice giudichi ciascuno dei due concorrenti meritevole del premio e non possa in alcun modo decidersi per alcuno di essi.

Se la Commissione ritiene che nessuno dei concorrenti sia degno del premio, il concorso si rinnuova nell'anno seguente, ammettendo al concorso i candidati che soddisfano alle condizioni dell'art. 3 nel triennio che si chiude coll'anno stesso, questo compreso (cioè con un anno in più del triennio precedente, e col primo anno di questo in meno) fermi poi restando le epoche ed i premi dei concorsi successivi.

Se anche nel secondo concorso la Commissione non giudicasse alcuno dei concorrenti degno del premio, la somma corrispondente andrà ad aumentare il capitale della dotazione.

Art. 6.

Un candidato che abbia vinto il premio non può presentarsi al concorso una seconda volta.

Art. 7.

Il premio « Ulisse Dini » è amministrato dalla Commissione amministratrice della eredità Lavagna.

Il servizio di segreteria e cassa sarà fatto dalla segreteria e dall'economato della R. Università di Pisa, esclusa l'assunzione di personale straordinario.

Nel regolamento potrà essere stabilito di dare un compenso per questo servizio.

Art. 8.

Qualunque modificazione al presente statuto deve ottenere il consenso dei 4/5 dei professori ordinari e straordinari, effettivamente insegnanti, della Facoltà di scienze della R. Università di Pisa.

Art. 9.

Con apposito regolamento, da approvarsi dalla Facoltà, saranno stabilite tutte le altre modalità relative al concorso ed al conferimento del premio.

Disposizione transitoria.

Art. 10.

Al primo concorso, che si chiuderà il 31 dicembre 1910, possono prender parte anche i giovani laureati entro l'anno 1907, i quali soddisfino alle altre condizioni volute dall'art. 3.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. DXIII (Dato a Roma, il 26 novembre 1908), col quale è data facoltà al comune di Magliano Sa-

bino di applicare, nell'anno 1908, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata dal Consiglio comunale, nelle sedute del 6 aprile e 18 agosto 1908.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXIV (Dato a Roma, il 3 dicembre 1908), col quale l'asilo infantile della Barriera di Milano in Torino è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. DXV (Dato a San Rossore, il 16 novembre 1908), col quale l'asilo infantile Greggio-Grisoglio in Magnano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Piantone Aristide, applicato di 3ª classe (L. 1500), nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di egual classe con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 16 novembre 1908:

Besozzi-Visconti cav. nob. dott. Francesco, consigliere di 1ª, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6500 dal 1° dicembre 1908 e L. 7000 dal 1° luglio 1909).

Con R. decreto del 22 novembre 1908:

Petracco dott. Domenico, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Plutino comm. Fabrizio, prefetto di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa e collocato a disposizione del ministro.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Gandin comm. Pietro, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Del Mazza uff. dott. Alfredo, delegato di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per inabilità fisica.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Salvadori Luigi, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, a sua domanda, per gli stessi motivi.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1908:

Cimarelli cav. Ernesto, commissario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 6000).

Grimaldi cav. dott. Ernesto — Rughini cav. rag. Francesco, commissari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 5000).

Cirese Antonio — Prina cav. dott. Ettore — Bensi cav. Pietro, commissari di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 22 ottobre 1908:

Delegati nominati commissari di 4ª classe (L. 4000):

Panini-Finotti Alessandro — Bertini Cesare — Furolo cav. Gioacchino.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1908:

Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):

Becattini Giuseppe — Geloso-Peralta Giuseppe — Renaud Giovanni — Iafanti not. Eugenio — Borra Carlo — Cantoro Giulio.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000):

Buschi cav. Guglielmo — Salvioni Luigi — Cutrera Ernesto — Scarpetta Luigi — Vallogini Pietro — Gigliotti Moisè — Savino Carlo.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 2500):

Brunelli Augusto — Falco dott. Giuseppe — Serra dott. Emilio — Oddi Francesco — Candia Giuseppe — Rossi dott. Carlo Alberto — Bevere Matteo — Cangini dott. Giuseppe.

Con R. decreto del 12 ottobre 1908:

Conti di Malaussene Giuseppe, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 20 ottobre 1908:

Pont Elia Remigio, delegato di 3ª classe, dispensato dal servizio nell'interesse del servizio stesso.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1908:

Solenni Giulio, alunno delegato, licenziato.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

Cavani Giovanni, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Con R. decreto dell'8 novembre 1908:

Pini Luciano, tenente 3 genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

L'anzianità dei sottotenenti del genio, provenienti dalla scuola militare, stati nominati con R. decreto 5 settembre 1907, con riserva d'anzianità, è fissata alla data 5 settembre 1907 e la sede di ciascuno di essi, in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia militare aventi la stessa data d'anzianità, è stabilita come appresso:

Amadei Giuseppe — Fiore Amedeo — Fiore Mario — Laccetti Luigi — Ielmoni Nestore — Valle Giuseppe — Beghi Aldo — Miele Arnaldo — Bucalo Ferruccio — De Aloysio Luigi — Inzani Alberto — Ramallini Luigi — Tagliasacchi Celestino — Fogliani Luigi — Crugnola Adolfo — Manini Daniele — Dalla Favera Girolamo.

L'anzianità dei sottoindicati sottotenenti del genio provenienti dall'Accademia militare, stati nominati con riserva d'anzianità coi RR. decreti 30 settembre 1907 e 1° ottobre 1907 è stabilita alle date stesse come risulta a fianco di ciascuno:

Di Palma Guido: 30 settembre 1907.

Alvino Raffaele: 1° ottobre 1907.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Pini Luciano, tenente, la decorrenza della dispensa dal servizio attivo permanente con la inscrizione nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'arma del genio, di cui il R. decreto 8 novembre 1908 è stabilita all'8 novembre 1908.

Ughi Carlo, sottotenente, id. id. id. di cui il R. decreto 8 ottobre 1908 è stabilita all'8 ottobre 1908.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Cerasi cav. Giulio, colonnello comandante distretto Ravenna.

Bordini cav. Ambrogio, maggiore distretto Messina.

Salvi cav. Onorato, id. id. Perugia.

Malinconico cav. Gaetano, capitano distretto Spoleto (comandato comando militare stazione ferroviaria Roma).

Con R. decreto del 10 dicembre 1908:

Gentile cav. Nicolò, colonnello comandante distretto Parma, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante distretto Catania.

Iacobucci cav. Guglielmo, tenente colonnello id. id. Spoleto, id. id. id. id. Parma.

Bornaghi cav. Enrico, maggiore distretto Belluno, promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Spoleto.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Calosso Carlo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 21 novembre 1908.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

I seguenti maggiori sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali del personale permanente dei distretti:

Losito cav. Gaetano, maggiore 93 fanteria.

Pozzi cav. Angelo, id. 92 id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Sabatino Giuseppe, sottotenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 dicembre 1908.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Racchi cav. Luigi, ragioniere geometra capo di 2ª classe, rettificato il cognome come appresso: Rachi cav. Luigi.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti:

Con R. decreto del 4 settembre 1908:

Caldarazzo Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo per infermità indipendenti dal servizio.

Assistenti del genio.

Con R. decreto del 12 novembre 1908:

I seguenti assistenti del genio in eccedenza alle classi rispettive rientrano in organico dal 1° settembre 1908:

Sesano Antonio, assistente di 1ª classe — Francesconi Davide, id. 1ª id. — Mercuri Giuseppe, id. 1ª id. — Bassi Giovanni, id. 1ª id. — Spagnuolo Nicola, assistente di 1ª id. — Bugari Marcellino, id. 1ª id. — Properzi Eduardo, id. 2ª id. — Stevani Carlo, id. 2ª id.

I seguenti assistenti del genio sono promossi alla classe superiore, in eccedenza alla classe stessa, dal 1° settembre 1908:

Dalla 2ª alla 1ª classe.

Monteverdi Massimo (morto il 23 novembre 1908) — Pizzi Ermando, (a scelta).

Dalla 3ª alla 2ª classe.

Paolini Luca (a scelta).

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario:

Con R. decreto del 26 novembre 1908:

Cerasi cav. Giulio, colonnello personale permanente dei distretti, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Ravenna dal 6 dicembre 1908.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 5 gennaio corrente, in Gazzo Padovano, provincia di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 gennaio 1909.

PRESTITO A PREMI

A FAVORE DELLA

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

per la invalidità e per la vecchiaia degli operai

E DELLA

SOCIETÀ "DANTE ALIGHIERI"

Prima serie di 250,000 obbligazioni

Garantita dalla Cassa depositi e prestiti ed amministrata dalla Banca d'Italia

Estrazione (8ª) del 31 dicembre 1908.

PREMI

1° Premio	di L.	125,000	fu vinto dal	n.	87,112
2° »	»	10,000	»	»	141,104
3° »	»	5,000	»	»	97,734
4° »	»	1,000	»	»	8,786
5° »	»	1,000	»	»	42,077
6° »	»	1,000	»	»	134,326
7° »	»	1,000	»	»	151,618
8° »	»	1,000	»	»	204,763

Numero della obbligazione premiata — (per ordine progressivo)	Premio conseguito	Numero della obbligazione premiata — (per ordine progressivo)	Premio conseguito	Numero della obbligazione premiata — (per ordine progressivo)	Premio conseguito
		Riporto	5300	*Riporto*	149400
396	100	81712	100	151618	1000
535	100	87112	125000	151844	100
2534	100	89455	100	153293	500
5409	100	91052	500	156586	100
6212	100	91706	100	166433	100
8786	1000	97734	5000	169614	500
15782	100	99737	100	173489	100
18280	100	101035	100	176665	100
19894	500	106982	100	181216	100
26705	100	116734	100	182109	100
26829	100	119767	100	185320	100
29732	500	122530	500	190340	100
39574	100	124737	100	193459	500
42077	1000	128122	100	194389	100
42516	100	128829	100	195961	100
46344	100	130232	100	198542	100
54533	500	131809	100	204763	1000
57371	100	132502	100	211889	100
58814	100	134326	1000	229148	500
63268	100	137638	100	236239	100
69893	100	141104	10000	236540	100
72212	100	141701	500	236584	100
77586	100	149312	100	—	—
A riportare	5300	*A riportare*	149400	Totale	155000

N. 250 rimborsi per L. 5000 complessive

Tutte le obbligazioni recanti i numeri qui sotto indicati sono rimborsabili in L. 20 nette

591	1058	1345	1784	4423
6272	6654	7858	8932	9068
10300	10533	11257	11682	12814
13156	14353	15504	15924	18975
19858	20118	20216	23645	23703
23736	23966	24199	25031	27486
28137	29135	31009	31307	32355
32861	35559	36630	39029	39856
42561	42620	43258	44041	44703
44765	44824	45348	45574	45771
47564	47666	48632	49548	49621
53560	54423	54551	58498	59766
59910	60274	60310	61196	61966
62393	62682	66921	67211	67277
70634	71560	71678	72231	72774
74756	74917	75855	77800	79141
79276	80105	81501	81646	83449
84078	84712	86621	87356	88094
89161	90274	90302	90612	91130
91643	92897	92953	94468	94530
94732	96480	98530	100289	102423
104057	104116	107290	107861	107981
108985	110182	112204	112451	113973
114794	119738	121441	121569	122553
122775	124126	125089	125391	125410
126703	128052	129986	130605	131389
134102	134177	135051	135872	138896
139925	141444	142354	142705	142727
145764	145994	148887	148919	149882
151080	151113	151408	151849	153074
153110	154345	154383	155284	155822
156265	157001	157863	158396	158634
158698	160077	160166	160398	161100
161777	163725	166208	166465	166656
167584	170634	170965	172533	173159
173596	174137	176296	176319	176859
178137	178539	180033	180639	182124
183946	186649	187101	187734	188027
189653	190270	191651	192498	193607
193839	196435	196998	197386	197638
199119	199215	200732	202629	202863
204704	206523	207814	209373	209800
209810	210360	210444	211378	212526
212685	212713	214842	215050	216078
217342	218580	218986	221589	221966
224220	225117	225815	228465	228802
231353	231422	231964	232891	233307
235524	236363	237792	238222	238575
239468	240697	242872	243082	244808
245757	246190	247237	247958	249076

***ELENCO** delle obbligazioni premiate a tutta la 7ª estrazione, non ancora presentate all'incasso.*

Estrazione	Numero della obbligazione premiata	Premio conseguito	Estrazione	Numero della obbligazione premiata	Premio conseguito
6	31763	100	6	37475	100
5	33449	100	6	41095	100

Estrazione	Numero della obbligazione premiata	Premio conseguito	Estrazione	Numero della obbligazione premiata	Premio conseguito
7	43693	100	7	112533	100
5	48650	100	4	117788	100
6	55946	100	4	121591	500
6	56945	100	6	121601	500
6	59468	100	3	127285	100
5	60355	100	3	128944	100
4	61849	500	6	129175	100
7	68882	100	3	137098	100
7	77265	100	6	148204	5000
6	80215	500	7	157687	100
4	86710	100	7	158279	100
4	87070	100	6	166723	100
2	95189	100	6	171474	100
4	104215	500	7	185321	100
6	104605	100	6	229006	100
6	105472	100	7	229869	100
6	105546	100	2	237367	100
6	108024	100	6	237600	100

***ELENCO** delle obbligazioni estratte pel rimborso di L. 20 a tutta la 7ª estrazione, non ancora presentate all'incasso.*

Estrazione	6ª	—	N.	28805	Estrazione	7ª	—	N.	56142
id.	2ª	—	»	29641	id.	7ª	—	»	56269
id.	3ª	—	»	30235	id.	5ª	—	»	56941
id.	5ª	—	»	33681	id.	7ª	—	»	56981
id	5ª	—	»	34888	id.	5ª	—	»	57209
id.	3ª	—	»	35220	id.	4ª	—	»	59056
id.	6ª	—	»	35917	id.	7ª	—	»	59430
id.	7ª	—	»	36204	id.	6ª	—	»	59461
id.	7ª	—	»	36244	id.	5ª	—	»	59993
id.	5ª	—	»	36286	id.	3ª	—	»	60290
id.	5ª	—	»	37545	id.	7ª	—	»	60459
id.	4ª	—	»	38492	id.	2ª	—	»	62432
id.	5ª	—	»	38637	id.	6ª	—	»	64245
id.	3ª	—	»	39770	id.	4ª	—	»	64773
id.	6ª	—	»	40055	id.	7ª	—	»	65172
id.	5ª	—	»	40377	id.	2ª	—	»	65802
id.	3ª	—	»	40453	id.	1ª	—	»	66666
id.	6ª	—	»	40467	id.	4ª	—	»	66667
id.	7ª	—	»	41379	id.	1ª	—	»	66785
id.	1ª	—	»	42046	id.	2ª	—	»	66959
id.	6ª	—	»	42320	id.	6ª	—	»	67494
id.	7ª	—	»	42536	id.	7ª	—	»	69505
id	4ª	—	»	45546	id.	3ª	—	»	69874
id.	7ª	—	»	46987	id.	7ª	—	»	71785
id.	3ª	—	»	47377	id.	4ª	—	»	71809
id.	2ª	—	»	47659	id.	5ª	—	»	72618
id.	3ª	—	»	48298	id.	7ª	—	»	73746
id.	7ª	—	»	48563	id.	6ª	—	»	74023
id.	4ª	—	»	48614	id.	4ª	—	»	76114
id.	3ª	—	»	53392	id.	6ª	—	»	77402
id.	7ª	—	»	53909	id.	6ª	—	»	77699
id.	5ª	—	»	55783	id.	7ª	—	»	78475
id.	3ª	—	»	55802	id.	5ª	—	»	78686

Estrazione	Serie		N.
Estrazione	3ª	—	N. 79034
id.	5ª	—	» 79096
id.	3ª	—	» 79219
id.	5ª	—	» 79664
id.	6ª	—	» 79964
id.	7ª	—	» 82913
id.	5ª	—	» 85088
id.	6ª	—	» 85228
id.	7ª	—	» 88599
id.	6ª	—	» 91512
id.	6ª	—	» 93629
id.	2ª	—	» 95135
id.	6ª	—	» 95844
id.	2ª	—	» 96531
id.	7ª	—	» 99046
id.	6ª	—	» 100328
id.	1ª	—	» 102602
id.	3ª	—	» 103200
id.	4ª	—	» 103311
id.	4ª	—	» 104318
id.	7ª	—	» 104571
id.	7ª	—	» 104924
id.	4ª	—	» 104953
id.	6ª	—	» 106153
id.	7ª	—	» 107264
id.	5ª	—	» 109468
id.	6ª	—	» 111058
id.	3ª	—	» 111279
id.	7ª	—	» 111336
id.	5ª	—	» 111798
id.	6ª	—	» 112852
id.	7ª	—	» 113131
id.	7ª	—	» 114247
id.	6ª	—	» 115141
id.	6ª	—	» 116122
id.	7ª	—	» 116849
id.	5ª	—	» 117187
id.	7ª	—	» 118557
id.	4ª	—	» 119413
id.	5ª	—	» 119598
id.	3ª	—	» 119925
id.	6ª	—	» 121390
id.	6ª	—	» 121523
id.	6ª	—	» 121540
id.	7ª	—	» 127340
id.	7ª	—	» 128933
id.	7ª	—	» 129014
id	6ª	—	» 129126
id.	2ª	—	» 132890
id.	7ª	—	» 133348
id.	5ª	—	» 134593
id.	6ª	—	» 137477
id.	4ª	—	» 142905
id.	6ª	—	» 145354
id.	3ª	—	» 148180
id.	6ª	—	» 151307
id.	6ª	—	» 152353
id.	7ª	—	» 154184
id.	5ª	—	» 154877
id.	4ª	—	» 154939
id.	7ª	—	» 157971
id.	7ª	—	» 158131
id.	6ª	—	» 160526
id.	4ª	—	» 161591
id.	7ª	—	» 163279
id.	7ª	—	» 163392
Estrazione	7ª	—	N. 163783
id.	6ª	—	» 164702
id.	5ª	—	» 166442
id.	6ª	—	» 166903
id.	7ª	—	» 167312
id.	7ª	—	» 167479
id.	7ª	—	» 167562
id.	6ª	—	» 167870
id.	5ª	—	» 170059
id.	7ª	—	» 170339
id.	7ª	—	» 170456
id.	6ª	—	» 171342
id.	7ª	—	» 175293
id.	7ª	—	» 178708
id.	6ª	—	» 179707
id	6ª	—	» 183821
id.	7ª	—	» 185690
id.	7ª	—	» 192365
id.	7ª	—	» 196499
id.	5ª	—	» 202516
id.	7ª	—	» 203970
id.	7ª	—	» 205329
id.	3ª	—	» 206990
id.	7ª	—	» 207649
id.	7ª	—	» 225867
id.	1ª	—	» 227014
id.	1ª	—	» 227351
id.	1ª	—	» 227810
id.	1ª	—	» 227850
id.	4ª	—	» 227948
id.	4ª	—	» 223409
id.	2ª	—	» 229203
id.	7ª	—	» 229348
id.	2ª	—	» 229423
id.	5ª	—	» 229813
id.	7ª	—	» 229856
id.	5ª	—	» 230196
id.	6ª	—	» 231063
id.	7ª	—	» 231093
id.	7ª	—	» 231153
id.	5ª	—	» 231157
id.	5ª	—	» 231617
id.	4ª	—	» 232725
id.	7ª	—	» 232796
id.	7ª	—	» 233890
id.	7ª	—	» 234536
id.	2ª	—	» 235124
id.	3ª	—	» 235330
id.	6ª	—	» 236474
id.	7ª	—	» 236591
id.	7ª	—	» 237313
id.	5ª	—	» 238503
id.	5ª	—	» 238846
id.	6ª	—	» 239230
id.	7ª	—	» 239597
id.	2ª	—	» 239678
id.	4ª	—	» 239746
id.	5ª	—	» 240003
id.	3ª	—	» 240126
id.	4ª	—	» 240441
id.	6ª	—	» 240474
id.	4ª	—	» 240498
id.	6ª	—	» 242457
id.	7ª	—	» 242544
id.	6ª	—	» 242583
id.	6ª	—	» 242732
Estrazione	5ª	—	N. 243147
id.	5ª	—	» 243731
id.	5ª	—	» 245672
id.	5ª	—	» 246251
id.	3ª	—	» 246668
Estrazione	6ª	—	N. 247260
id.	2ª	—	» 248548
id.	6ª	—	» 249737
id.	3ª	—	» 249324

AVVERTENZE.

La prima serie del prestito si compone di 250,000 obbligazioni numerate dall'1 al 250,000.

Le obbligazioni estratte con premio saranno presentabili a partire dall'11 gennaio p. v. presso tutte le sedi della Banca d'Italia che, dopo le verifiche del caso, ne effettueranno l'estinzione sotto deduzione della sola imposta di ricchezza mobile.

Le obbligazioni estratte senza premio saranno pagabili a presentazione, nella somma netta di L. 20 per ciascuna, dal giorno 11 gennaio p. v. presso tutte le sedi della Banca d'Italia.

I premi si prescriveranno dopo 5 anni ed i rimborsi dopo 30 anni dall'estrazione.

Roma, 31 dicembre 1908.

BANCA D'ITALIA
Direzione generale
Amministratrice del prestito.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Biancheri Adelina fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4213 ordinale, n. 47,800 di protocollo e n. 84,300 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 25 aprile 1903, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita mista complessiva di L. 50, consolidato 5 0[0, senza cedole.

Ai termini dell'art. 134 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Biancheri Adelina fu Francesco il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 gennaio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 gennaio, in L. 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 gennaio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102.63 02	100.79 02	102.57 76
3 1/2 % *netto*	101.53 23	99.78 23	101.45 50
3 % *lordo*	70.79 17	69.59 17	70.13 27

COMITATO CENTRALE DI SOCCORSO
pei danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia

1° *Elenco delle oblazioni pervenute alla Banca d'Italia, a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro*

(31 dicembre 1908).

Alessandria.

Comm. Teresio Borsalino lire 10,000.

Cosenza.

Cosentini barone Michele L. 5.

Firenze.

Salmon Roberto L. 30.
Niccolini m.se e m.sa Ippolito L. 500.
Bertini Alfredo L. 20.
Bettini A. L. 2.
Nesi Ferdinando L. 0.50.
Alessi Adolfo L. 0.30.
Paretti Diego L. 2.
Benelli e Gori L. 2.
Lelli Luigi L. 0.50.
Mentini Niccolò L. 5.
Morganti Gino L. 1.
Benelli Baldassare L. 0.50.
A. e G. di B.no Forti L. 50.
Santa Chiostri L. 5.
Degli Innocenti Raffaele L. 2.
Bettini A. R. L. 3.

Genova.

P. Tamburelli di Aquata Scrivia L. 50.

Milano.

Cassa di risparmio provincie lombarde L. 200,000.
Personale Banca cooperativa milanese L. 250.
Morone di Felice L. 100.
Arnaboldi Brenan Mary L. 25.
Vigorelli Daniele L. 20.
Dolci Girolamo e Ida L. 200.

Napoli.

Società generale conserve alimentari Cirio in San Giovanni a Teduccio L. 1000.
Quintieri Luigi L. 1000

Roma.

Istituto italiano Credito fondiario L. 10,000.
Castelbolognese comm. Giacomo L. 200.
Amministrazione del giornale *La Tribuna* L. 8742.
Compagnia Maresca-Ranieri (a mezzo Ministero pubblica istruzione) L. 798.
Segrè prof. Carlo L. 200.
Compagnia reale ferrovie secondarie sarde L. 2000.
Banco Nast Kolb Schumacher L. 1000.
Hermann Frasch di New York L. 25,000.
Union Sulphur Company di New York L. 50,000.
Istituto Opera pia di San Paolo in Torino L. 20,000.
Senatore Carlo Guala L. 100.
Osvaldo di Castro L. 100.
Deputazione provinciale di Genova L. 10,000.
S. E. il ministro Tittoni (d'ordine del console Sabetta di Chicago e Croce Rossa) L. 10,000.
Unione militare - Roma L. 1000.

Venezia.

Simon Franchel L. 50.
Fenili Carlo L. 50.

Ancona.

Gustavo Guglielmi L. 25.
Ditta Camerinesi Casaccia L. 10.
Santernari e Castelli L. 20.
Bolognini Giuseppe L. 3.
Valmosi Francesco L. 2.
Icilio e Pia Tresi L. 150.
Donati Umberto L. 5.
Giacomucci Furio L. 5.
Bartacesi Giuseppe L. 5.
Beniquet Ugo L. 5.
Giamotti Lorenzo L. 5.
Gaggiotti Arturo L. 5.
Scaccini Romeo L. 5.
Consolo Sabato e figlio L. 10.
Marchese Girolamo Antici-Mattei L. 10.
Borrini Ettore L. 5.
Zanetto Zanetti L. 5.
Bocchi Guido L. 3.
Ulliolo Alfredo L. 5.
Marcossi Corrado L. 5.
Vivaldi Giuseppe L. 2.
Perroni Arturo L. 1.
Bellelli Traiano L. 1.
Vignali Duilio L. 1.
Cesaroni Oscar L. 1.
Cesichelli Concetta L. 2.
Laboratorio Mentrasti L. 25.
Famiglia Mentrasti L. 25.
Bianchi Emilio L. 2.
Casabrei Pietro L. 2.
Ida Bamadei L. 100.
Lucci Trino L. 2.
Natalini Valerio L. 2.
Castelli Pietro L. 2.
G. B. Natrelle L. 1.
Capitano Aveta L. 2.
Buranelli A. L. 1.
Sinigallia A. L. 1.
La Torre L. 1.
Rinaldini L. 1.
A. Creppetelli L. 1.
A. Tisatti L. 2.
Marroni Giuseppe L. 2.
Fioretti Pietro L. 0.53.
Maraccino Gustavo L. 1.82.
Alessandrini E. L. 5.
Procaccini Angelo L. 1.
Morpurgo Carlo L. 2.
Bondi Alderico L. 1.
Fanti Francesco L. 4.
Spagnolini Federico L. 1.
Morodei Augusto L. 100.
Alberto Gregorini L. 2.

Aquila.

Visconti Cesare L. 25.
Gallina Mario e Adele L. 5.
Fonzi Geltrude L. 1.
Saint-Pierre Eleonora L. 5.
Treves Pio L. 5.
Saint-Pierre Carlo L. 1.

Ascoli Piceno.

Comune di Ripatransone L. 200.
Comitato provinciale L. 100.
N. N. L. 100.

Asti.

Banco sconti Anfossi-Berredi e C. L. 200.

Bari.

Roze cav. Enrico L. 1000.
P. Bonavoglia L. 20.
Nitti sac. prof. Francesco L. 5.
Personale trazione ferrovie Stato, a mezzo cav. Mele L. 150.
Aicardi Tito per conto dei signori A. C. De Freitas di Amburgo L. 2000.
Caldarazzo e C. L. 25.

Benevento.

Segretario Comitato « Unione » L. 1034.
Senese Raffaele (prefettura) L. 45.

Castellammare.

Impiegati e operai della Società gen. conserve Cirio L. 1000.

Ferrara.

Guglielmini nagg. Guglielmo L. 20.
Finzi Gustavo L. 50.
Ditta Melli e Finzi L. 25.
Forti Leone L. 50.
Finzi Marcello L. 20.
Sinigallia L. L. 20.
Sinigallia Giuseppe L. 20.
N. N. L. 20.
Impiegati e operai Zuccherificio Gutinelli L. 142.

Foggia.

Banca cooperativa di Sansevero L. 1000.
Comune di Foggia L. 2000.

Lecce.

Magnan Goyor L. 1.
N. N. L. 1.10.

Macerata.

Famiglia direttore Banca d'Italia succursale di Macerata L. 20.

Perugia.

Comune di Perugia L. 3000.
Cav. Marino Rinaldi L. 20.
Prof. Giulio Bianchi L. 5.

Pesaro.

Amministrazione provinciale di Pesaro L. 1000.

Agen. Rimini.

Filippi Paolo L. 5.
Tosi Leopoldo L. 5.
Verzaglia f.lli L. 2.
Biondi Paolo L. 3.
Borghesi Achille L. 3.
Macrelli Lucio L. 2.
Seghettini Carlo L. 5.
Carlini Luigi L. 1.
Pericoli Luigi L. 1.
Zavoli Alfredo e Luigi L. 2.
Lapucci Giovanni L. 0.50.
Magi G. L. 3.
Franchini Augusto L. 1.
Naccari Giuseppe L. 1.

Moschini Anselmo L. 2.
Francini Augusto L. 1.
Tonsani Emilio L. 1.

Pistoia.

Ufficio metrico L. 10.
Pretura 1° mandamento L. 31.
Id. 2° id. L. 18.10.
Società pistoiese materiale laterizio L. 100.
Diverse raccolte allo sportello della Banca d'Italia L. 48.50.

Casale Monferrato.

Giornale l'*Elettore* L. 380.

Vicenza.

Dott. Bruno Dolcetto L. 25.
Picco Giacomo L. 25.

Brindisi.

Dott. Nicoly L. 1.10.
Magnani Gregorio L. 1.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 8 gennaio 1909

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge i processi verbali delle sedute, antimeridiana e pomeridiana, del 19 dicembre 1908, che sono approvati.

PRESIDENTE (Sorgendo in piedi. Tutti i ministri e tutti i deputati si alzano. — Il presidente parla con profonda commozione). Grazie vivissime a voi, onorevoli colleghi, che rispondendo all'appello, che, d'accordo col Governo, vi ho rivolto, siete accorsi a dare testimonianza solenne che un unico sentimento di pietà e di amore muove e guida in questi giorni tristissimi Camera e paese.

Siamo oggi qui raccolti per un disastro, che sovrasta per immanità a quanti la storia umana ricordi.

Due città, Messina e Reggio di Calabria, entrambe insigni per le prove ognora date della più fervida italianità, e la prima di esse coeva alla più antica civiltà, e innumeri borgate testè fiorenti, rase al suolo; gli abitanti di esse a migliaia sepolti sotto le macerie; degli scampati al flagello, pure a migliaia i feriti; d'ogni ordine e classe e d'ogni età le vittime; e là dove la natura sembrava aver sparso ogni suo sorriso, e la vita floriva del maggior rigoglio, assise dominatrici la rovina, la desolazione, la morte!

Nessuna parola potrebbe esprimere l'immenso comune nostro dolore per tanta jattura!

Lo dicano nel silenzio le lacrime, che diamo a tutti i fratelli caduti, confondendo nel lutto di tante famiglie il lutto della nostra per la perdita crudele e, ormai, non dubbia (Con profonda commozione) degli onorevoli Nicolò Fulci, Arigò e Orioles, dei quali, come degli onorevoli Meardi ed Enrico Rossi, che pure in questi giorni ci mancarono, tornerebbe oggi inopportuno ogni personale elogio (Approvazioni).

Ma, pur nella mestizia profonda, che ci invade e commuove, in alto i cuori! (Vive approvazioni).

Provvediamo solleciti e risoluti alle necessità che ci incombono, colla fede più viva e salda nell'avvenire della patria, della quale la maestà si erge oggi più radiosa per lo spettacolo, unico nella storia del mondo, dell'universale consenso di pietà, che la circonda e la conforta (Vivissime approvazioni).

Poichè è l'Italia, io sento e voi sentite con me, che, nella gara di consiglio, di soccorso e di azione delle genti d'ogni sua terra, si rivela veramente e indistruttibilmente una nei fatti e nella coscienza di sè: è l'antica gran madre della civiltà (Vivissimi applausi), risorta a nazione, che, rotte le barriere d'ogni confine e per un un istante quasi sparita ogni differenza di razza e sopito ogni dissidio di popoli, ha chiamato intorno a sè, in fraterno accordo di amore e di umana solidarietà, tutto il mondo civile (Vivissime approvazioni — Applausi).

Sicuri interpreti del paese, a tutti i fattori dello spettacolo sublime mandiamo il grido della gratitudine e dell'ammirazione, che alto erompe dai nostri petti.

Al nostro Re amatissimo, a Vittorio Emanuele III, che fu primo ad accorrere sui luoghi del disastro, e ad additare a tutti, sfidando ogni periglio, la via del dovere (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Grida di *Viva il Re!*).

All'augusta sua Consorte, che fu al suo fianco esempio inarrivabile di coraggio e di carità consolatrice, e alla quale giunga altresì oggi, giorno suo natalizio, il devoto fervido nostro augurio di lunga e felice vita (Vivissimi, generali e prolungati applausi — Grida di *Viva il Re! Viva la Regina!*).

Ai valorosi delle squadre estere, dei quali tutti serberemo nel cuore indelebile ricordo. (Vivissimi, generali e prolungati applausi); a quanti, noti e ignoti, d'ogni grado, condizione e ceto, organizzati e uniti, o solitari, da ogni regione d'Italia e da ogni parte del mondo accorsero e opera prestarono, non trattenuti da pericolo o da ostacolo qualsiasi, o furono larghi di offerte pecuniarie e d'ogni altro mezzo di soccorso; ai funzionari ed agenti d'ogni ordine e grado; ai nostri soldati e marinai. (Vivissimi, generali e prolungati applausi), che, vincendo le inevitabili incertezze e difficoltà del primo momento, furono esempio di valore, di virtù e di abnegazione. (Vivissimi applausi).

E infine alle assemblee e alle rappresentanze di quasi tutte le nazioni, che con indirizzi e con oblazioni ci attestarono la loro fraternità e il loro affetto. (Vivissimi, generali applausi).

Ed ora, onorevoli colleghi, all'opera! e nessun indugio ci trattenga.

Nella più sicura fede che in non lontano avvenire risorgano le due nobili città (Vivissimi, generali e prolungati applausi) consacrate dalla natura e dalla storia allo spirituale amplesso fra il continente e la Sicilia, affrettiamoci frattanto, fugando dall'animo nostro, in questa ora solenne e suprema, ogni sentimento o dissidio di parte (Applausi), all'esame dei provvedimenti che il Governo, pronto e rapido nell'escogitare i più urgenti rimedi, con sicura coscienza del proprio ufficio, ci proporrà (Vive approvazioni).

E soltando così facendo avremo adempiuto al nostro dovere! (Vivissimi, generali e prolungati applausi — Tutti i deputati ed i membri del Governo rimangono in piedi).

Avverto la Camera che, come ho accennato testè, da moltissime assemblee e da rappresentanze di Stati ci pervennero nei giorni scorsi indirizzi di affetto e di fraternità, ai quali ho risposto in nome vostro. Chiedo alla Camera di pubblicare nel resoconto per esteso, della seduta di oggi, sia gli indirizzi, che le risposte (Approvazioni).

Resta così stabilito.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di grande attenzione). Di fronte alla immensità del disastro, che ha colpito l'Italia, disastro che, come ben disse il nostro presidente, non ha riscontro nella storia, nessuna parola potrebbe esprimere il dolore del Governo, del Parlamento e del paese.

Mi compiaccio di vedere questo unanime consenso delle Nazioni nel venire in soccorso di quei nostri fratelli, che hanno subìto un così immane disastro.

I popoli forti, anzichè lasciarsi abbattere dalle sventure, devono immediatamente proporsi di ripararvi efficacemente ed immediatamente. (Benissimo! — Vive approvazioni).

Messina e Reggio risorgeranno. (Vivissime approvazioni — Applausi vivissimi e prolungati). È un impegno solenne questo, che oggi assumono Governo e Parlamento! (Vivissime approvazioni — Vivissimi e prolungati applausi). Ma, prima che ciò possa avvenire, è di urgenza assoluta il provvedere alle persone colpite, ricostituendo in quelle due Provincie la vita civile, ora pur troppo distrutta.

Presento perciò, in nome di tutti i miei colleghi, un disegno di legge per provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 1908.

Sono provvedimenti di urgenza assoluta, che non possono tuttavia risolvere l'ampio problema, e non possono ancora corrispondere

pienamente ai voti del Parlamento e del popolo italiano (Approvazioni).

Ma sono, ripeto, provvedimenti di urgenza assoluta.

Prego perciò il Parlamento di volere deliberare che questo disegno di legge sia dichiarato urgentissimo, e di dar mandato al presidente della Camera di nominare egli stesso la Commissione, che dovrà riferire su tale disegno di legge autorizzandola a riferire anche verbalmente se lo crederà (Approvazioni).

Non posso fare a meno, onorevoli colleghi, di mandare anche io da questo banco un fervido ringraziamento a tutte le nazioni del mondo, che, nessuna eccettuata, hanno dimostrato quanto apprezzino il valore dell'Italia nella civiltà del mondo, e come tutte ricordino che l'Italia è stata per tutti la culla della civiltà (Vivissime approvazioni). Tutte le nazioni del mondo hanno mandato navi ed aiuti; tutti i Sovrani, i Parlamenti esteri indirizzarono all'Italia condoglianze sincere ed affettuose (Vivissime approvazioni).

Nella espressione di questo sentimento di gratitudine del Parlamento italiano credo che nessuna distinzione possa farsi, nè tra le nazioni estere, nè tra le classi del popolo italiano (Vivi, prolungati e generali applausi).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge « Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Come la Camera ha udito, l'onorevole presidente del Consiglio propone che questo disegno di legge sia dichiarato urgentissimo, e sia deferito all'esame di una Commissione da nominarsi dal presidente, e che la Commissione stessa debba riferire oralmente nella seduta di domani (Approvazioni).

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Propongo che la Commissione sia composta di dodici membri (Approvazioni).

Attesa la somma urgenza, indico subito i nomi dei componenti:

Onorevoli Barzilai, Bissolati, Chimirri, De Nava, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Edoardo Giovanelli, Grippo, Pantano, Sonnino, Tedesco e Villa.

La seduta termina alle 14.20.

DIARIO ESTERO

Il conflitto austro-serbo, che tanto ha preoccupato i circoli politici, lo si ritiene composto con soddisfazione reciproca dei due paesi.

Un dispaccio da Belgrado, giunto ieri sera, dice:

« Un comunicato ufficioso dichiara che i passi fatti dal ministro austro-ungarico, a Belgrado, circa il discorso del ministro Milovanovitc, possono così riassumersi:

« Il ministro austro-ungarico a Belgrado fu incaricato di fare rimostranze al signor Milovanovitc circa il discorso da lui tenuto alla Scupcina e di domandargli la versione autentica di alcune sue parole.

« Il ministro degli esteri serbo, dando questi schiarimenti, ha autorizzato il conte Forgech a dichiarare a suo nome al Gabinetto di Vienna che il suo discorso non aveva nessuna tendenza aggressiva contro l'Austria-Ungheria.

« Ha aggiunto che, essendo ogni intenzione offensiva stata lontana dal suo pensiero, egli deplora che le parole delle quali si è servito per svolgere il punto di vista serbo nella questione della Bosnia-Erzegovina, siano state interpretate in Austria-Ungheria come ispirate a sentimenti ostili rispetto alla monarchia.

« Infine il ministro degli esteri non ha esitato a dichiarare che considera le critiche su questioni di ordine interno della Monarchia espresse da alcuni oratori alla Scupcina come contrarie alle consuetudini internazionali e che perciò egli le disapprova ».

Queste informazioni ufficiose venute dalla capitale della Serbia sono confermate dal seguente dispaccio da Vienna, 8:

« I giornali annunciano che il ministro degli esteri serbo, Milovanovitc, ha fatto al ministro austro-ungarico a Belgrado dichiarazioni soddisfacenti circa le parole da lui pronunciate alla Scupcina ».

Malgrado la soluzione di questo conflitto che minacciava la pace da un momento all'altro, la tensione di rapporti fra i due paesi continua e lo dimostra il fatto che il ministro austro-ungarico, secondo un dispaccio da Belgrado, prenderà un breve congedo per non assistere alle feste per il Capodanno ortodosso.

***

Informazioni da Costantinopoli ai giornali inglesi, dicono che i ministri della guerra e della marina spiegano vivissima attività nel riorganizzare le forze militari dell'impero e nel togliere gli antichi abusi e le antiche cause che le logoravano. Il ministro della guerra ha comunicato a un redattore della *Jeni Gazeta*, che sono già pronti i seguenti dodici disegni di legge, i quali saranno presentati alla Camera: 1° istituzione di una milizia nazionale; 2° riforma della legge sulle reclute e sua estensione ai non maomettani; 3° riforma della legge sulle pensioni; 4° sistemazione degli stipendi; 5° sistemazione delle norme di proporzione e del limite di età; 6° riforma della scuola di stato maggiore generale; 7° servizio nelle truppe degli ufficiali dello stato maggiore; 8° riduzione della durata del servizio di linea nell'Heggab, Jemen e in altri territori lontani; 9° mobilitazione annuale dei redif e delle riserve ed esercitazioni; 10° esercitazioni annuali di tiro e manovre; 11° richiamo degli ufficiali ancora in servizio in Germania ed invio ogni anno di dieci ufficiali in Germania; 12° crediti annuali nel bilancio per tutte le riforme. Sono in studio altri disegni di legge.

***

Le ultime notizie dalla Persia dimostrano che ivi la situazione si fa sempre più grave. Un dispaccio da Teheran 8, narra che parte delle tribù rivoltatesi dei baktiaris si sono unite ai nazionalisti, chiedendo la ripresa del sistema costituzionale.

Il principe Firman Firma, che ha accettato le funzioni dalla ribellata città di Ispahan, dimora dei baktiaris, ha proposto d'inviarvi, 300 baktiaris di Teheran, nella speranza di seminare la discordia tra gli uomini di quella tribù.

Altro dispaccio da Teheran dice: « È stato letto sul mercato di Ispahan un proclama che invita la popolazione ad aiutare i baktiaris per ottenere un Parlamento. Il proclama aggiunge che se la popolazione vi si rifiuta, i baktiaris abbandoneranno la città e lascieranno gli abitanti alla mercè della soldatesca dello Scià.

« La situazione è molto grave, perchè, per il momento, lo Scià si mostra inflessibile nel non voler concedere una Costituzione ».

***

Si ha da Pekino che Yuan-Sci-Kai, che nel Governo cinese rappresentava l'elemento favorevole agli stranieri ed all'accordo col Giappone, è caduto in disgrazia del nuovo imperatore e costretto a lasciar Pekino.

Una nota comunicata ai giornali inglesi dice che il Governo britannico considera come grave la situazione creata in Cina dalla caduta di Yuan-Sci-Kai, a causa del pericolo che essa presenta per gli interessi degli stranieri. Il ministro d'Inghilterra a Pekino ha telegrafato al suo Governo circa i passi che egli ha fatto presso il Governo cinese.

Secondo un telegramma da Pekino Yuan-Sci-Kai e la sua famiglia sarebbero partiti per ritornare al loro paese nativo.

Secondo informazione che il *Times* ricevette in Tokio, la disgrazia in cui è caduto Yuan-Sci-Kai non preoccupa alcuno e non nuocerà alle relazioni tra la Cina ed il Giappone. D'altro canto, la *Morning Post* è informata da Sciangħai che Yuan-Sci-Kai ha ricevuto a Tien-Tsin l'ordine di far ritorno a Pekino.

Il terremoto in Calabria e Sicilia

I provvedimenti di immediato soccorso per le vittime del terremoto procedono sempre meglio.

A Reggio Calabria è stato disposto che vengano sgombrati i carri e le vetture ferroviarie e che coloro che vi si erano rifugiati vengano ricoverati sotto tende.

Nei carri verranno soltanto lasciati gli agenti ferroviari finchè non siano pronte le necessarie baracche ed in quanto non possono trovare posto nel piroscafo *Re Umberto* appositamente noleggiato.

Le famiglie dei ferrovieri che vorranno recarsi altrove potranno farlo gratuitamente col piroscafo *Verona* che si recherà a Napoli, Livorno e Genova.

Il personale degli uffici ferroviari di Reggio verrà temporaneamente destinato a Napoli con le precedenti sue funzioni, e si creeranno colà le divisioni che più non possono stare a Reggio per mancanza di uffici e di alloggi.

È in corso il ricupero del numerario e documenti di tutti i pubblici uffici.

Fra tre giorni si ritiene che possa essere ristabilita completamente la comunicazione ferroviaria Reggio-Napoli. La linea ionica potrà essere stabilita senza l'attuale trasbordo pure fra tre giorni. Oggi comincia a funzionare anche la linea telegrafica tirrena.

Il Comitato di soccorso di Vienna è giunto a Catania con ingenti soccorsi, tre cucine da campagna e due vagoni di viveri.

Le cucine possono giornalmente apprestare il vitto per 24,000 persone e possono essere trasportate, tirate da cavalli, nei vari punti della città.

Giornalmente arriverà al Comitato suddetto grande quantità di derrate da Trieste e Fiume.

Domani il Comitato inizierà le cucine economiche per i profughi.

Si segnala da Reggio un atto eroico compiuto la mattina del 7 corrente dall'ingegnere del genio civile Rocco Maurizio Lanzi. Egli è riuscito ad estrarre dalle macerie una donna ancora viva, facendosi calare legato ad una fune entro una buca all'uopo scavata.

Al coraggioso ingegnere il ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, ha subito telegrafato un vivo encomio.

I funzionari del genio civile, sotto la direzione dell'ingegnere capo cav. Mascoli, proseguono attivamente le ricerche.

Gli specialisti ferrovieri del genio militare lavorano a riparare la strada ferrata litoranea calabra.

Si spera di riattivare la linea tirrena tra pochi giorni, e di togliere il trasbordo sulla linea jonica tra Pellaro e Lazzaro.

I pompieri di Bologna e Imola prima di partire da Messina hanno ricuperato la cassaforte di un notabile messinese, che ha elargito ai pompieri L. 5(0). I pompieri le hanno versate alle autorità di Messina a favore dei danneggiati.

Tutti i valori che esistevano nella « Sacrestia » e nella Cassa di servizio della Banca d'Italia a Reggio vennero salvati e trasportati a Catania.

A Napoli si sta facendo il censimento degli orfani che vi giungono e che furono finora accolti provvisoriamente in ricoveri municipali, negli ospedali infantili, se feriti, o presso Istituti di beneficenza. Il loro numero approssimativo, salvo un migliore accertamento, è di 250.

Per quei pochi che nei primi momenti furono ritirati da famiglie private, che sono già note alla prefettura, si sta provvedendo per ricoverarli, sempre provvisoriamente, in Istituti di beneficenza, salvo che si tratti di famiglie che offrono tutte le garanzie. In questo caso si lascieranno presso di esse temporaneamente con l'obbligo di consegnarli alla prima richiesta.

Con decreto del 4 corrente, il prefetto impose a tutti gli enti di non consegnare alcun bambino a chicchessia senza sua ufficiale autorizzazione.

Il Comitato presieduto dalla signora Turin sta adempiendo sollecitamente al suo mandato, agevolato in tutti i modi dal prefetto e dal questore.

Il Comitato municipale di cui fanno parte un assessore municipa il procuratore e un sostituto procuratore del Re sta provvedendo nelle forme legali alla ricostituzione dello stato civile degli orfani che si trovano in Napoli.

Il prefetto ha disposto che un uguale lavoro si faccia nei comuni della provincia ove siano ricoverati profughi.

Appena il censimento sarà regolarmente completato il prefetto lo comunicherà al Ministero dell'interno.

*** Le scosse di terremoto continuano nelle provincie di già cotanto rovinate dal triste fenomeno sismico. Durante l'altra notte si susseguirono a Reggio, talune delle quali forti, procedute da rombi. I pochissimi fabbricati non completamente distrutti hanno subito nuovi danni.

Anche a Brancaleone le scosse continuarono.

A Messina l'altrieri, alle 18.30, è stata avvertita una forte scossa che ha fatto cadere qualche muro pericolante ed ha spento la luce elettrica impiantata da due giorni lungo la marina.

A Palmi una breve scossa abbastanza intensa, ha prodotto danni ai fabbricati già lesionati. Non si lamenta alcuna disgrazia di persone. Altra scossa è stata avvertita a Monteleone. La popolazione è allarmata. Non si hanno notizie di danni.

Iersera, alle 18.35, vi fu a Valle San Giovanni una forte scossa sussultoria, durata 4 secondi. Non si verificarono danni di persone.

Sui luoghi del disastro, così in Sicilia come in Calabria, si sono recati i rappresentanti delle tre sovrintendenze dei monumenti di Napoli, di Palermo e di Siracusa.

Nella zona del sovrintendente di Siracusa i danni sono stati limitatissimi e facilmente riparabili; non così è però in quella dipendente dall'ufficio di Napoli.

L'ingegnere Abatino a Reggio ha trovato rovinati il Castello, la Cattedrale e le terme per ora rese inaccessibili dalle rovine. Sono stati risparmiati invece i musaici della chiesa degli Ottimati.

A Messina il Duomo può considerarsi atterrato. Sono però salve in parte le sculture della facciata e i musaici di due absidi. Sono rimasti distrutti San Gregorio, l'edificio del Museo ed altre chiese.

I primi provvedimenti presi dal Ministero dell'istruzione risalgono allo stesso giorno in cui si ebbe notizia del disastro.

Per Messina è intervenuto un accordo fra il ministro e l'autorità militare per una specialissima custodia delle rovine dei monumenti.

Si provvede intanto a raccogliere i frammenti per ricomporre in quanto è possibile parti monumentali e oggetti antichi a cominciare dal tesoro del Duomo appositamente sorvegliato.

Un padiglione servirà all'ordinamento delle cose ricuperate, oltrechè dai direttori, dagli ispettori scelti allo scopo.

Fra pochi giorni si radunerà il Consiglio superiore delle antichità e Belle arti, per discutere d'accordo col ministro dell'istruzione, gli ulteriori provvedimenti.

I soccorsi.

Provvidenziali, spontanei si moltiplicano i soccorsi di ogni specie in tutto il mondo civile per le vittime del terremoto.

*** Avendo il presidente del Consiglio determinato di affidare al Ministero dei lavori pubblici il servizio dell'acquisto di materiali o legnami e la costruzione di baracche per i paesi colpiti dall'ultimo terremoto, il ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, ha dato le seguenti disposizioni:

1° La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, per mezzo del servizio approvvigionamenti, provvederà all'acquisto del legname e dei materiali occorrenti per la costruzione delle baracche, nella misura che le sarà man mano indicata e fin d'ora provvederà immediatamente per l'acquisto di quanto occorre alla costruzione di diecimila baracche, capaci di dar ricovero a cinquantamila persone.

Entro domani sarà determinato in tutti i suoi particolari il tipo da adottare per la costruzione, preferendo per la copertura la lamiera ondulata, le tegole o l'Eternit, od altre materie affini, con la esclusione di quelle che l'esperienza ha dimostrato assolutamente inadatte.

Il materiale sarà a cura dell'Amministrazione ferroviaria, trasportato a Messina, preferibilmente per via di mare, allo scopo di rendere regolare e rapido l'arrivo senza intralciare l'avviamento di altri soccorsi o senza determinare disservizio o ingombro ferroviario; e da Messina, per opera di un ufficio centrale, ivi appositamente istituito, verrà avviato per mare o per ferrovia lungo la costa calabra e sicula.

2° Tutti i Comitati e gli enti morali, i quali abbiano raccolto materiale di costruzione, dovranno anzichè spedirli direttamente ai luoghi d'impiego, indirizzarli ai capi dei compartimenti delle ferrovie dello Stato, di Genova, di Venezia e di Napoli, secondo le indicazioni che riceveranno dalle prefetture col rilascio delle richieste pel trasporto gratuito.

3° Tutti coloro che offrono materiali, sia gratuiti che a pagamento, dovranno indirizzare le loro proposte in Roma, al servizio approvvigionamenti (VI) della Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

4° È istituito un ufficio speciale per la costruzione delle baracche in tutte le regioni colpite dal terremoto (Calabria e Sicilia).

Al detto ufficio, che avrà sede in Messina ed a cui sarà subordinata l'azione del personale del Genio civile e del Genio militare addetto alla costruzione delle baracche, è preposto l'ingegnere capo del Genio civile, cav. Riccardo Simonetti, il quale, avute ieri le istruzioni dell'on. Bertolini, è già partito per la sua destinazione.

*** Il contrammiraglio Viale telegrafò da Messina, in data di ieri, al Ministero della marina:

Sono state ristabilite le comunicazioni radiotelegrafiche col Forte Spuria, è stato sistemato il fanale al Capo Peloro ed iniziato il servizio postale fra e lungo le due rive.

Le RR. navi *Umberto*, *Napoli*, *Marco Polo*, *Lombardia*, *Agordat* e *Volta* attendono alla costa della Calabria, le RR. navi *Elena*, *Margherita*, *Sicilia* e *Vittorio Emanuele* alla costa della Sicilia.

I siluranti trasportano i disinfettanti e i materiali delle navi lungo la costa.

Si provvede alla riparazione dell'approdo dei cavi sottomarini.

Sono partiti la divisione francese e l'ammiraglio inglese.

Seguitano le ricerche; ieri sono state estratte le persone ancora viventi.

Il tempo è buono, la salute è ottima.

*** Il presidente del Consiglio francese, Clémenceau, allo scopo di facilitare le sottoscrizioni che vengono organizzate per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria ha diretto ai prefetti della Francia e al governatore generale dell'Algeria una circolare che autorizza i delegati del tesoro a ricevere le somme offerte.

*** Il Comitato nazionale di soccorso, di Berlino, ha raccolto finora circa 300,000 marchi, di cui 200,000 sono stati consegnati al Comitato centrale della Croce Rossa tedesca per l'acquisto di oggetti di soccorso di ogni genere e il resto è stato inviato direttamente al Consolato generale di Germania a Napoli.

*** Alessandro Nelson, duca di Bronte, il quale risiede attualmente nel suo castello di Maniaci, appena ebbe notizia del disastro provocato dal terremoto, interessò il lord Mayor di Londra ed il *Daily Mail* perchè iniziassero sottoscrizioni a favore dei superstiti. Contemporaneamente spedì al sindaco di Catania duemila chilogrammi di pane e tremila litri di vino per dividerli fra i superstiti.

*** Tra le oblazioni importanti pervenute al Comitato cittadino di Palermo si notano quelle dei fratelli Biglia, L. 2500, dei fratelli Kountze di New York, L. 5000, del signor Freiherrn Schavemburg console germanico L. 2370, il duca d'Orléans L. 1000, Giorgio Cecil Whitaker di Londra 500 sterline, Walter Becker di Torino L. 5000 per la Croce Rossa di Palermo.

*** L'Istituto nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino, inspirandosi alle sue nobili tradizioni, ha deliberato di far luogo ad ammissioni straordinarie, nelle sue tre sezioni, in favore di figlie di soldati, graduati ed ufficiali caduti vittime nell'immane disastro della Sicilia e della Calabria.

Il Ministero della guerra, il concorso della cui opera il pio istituto ha domandato per una più pronta e più efficace attuazione della filantropica, generosa opera, si è affrettato a segnalare la nobile iniziativa alle autorità militari.

*** Il Comitato di soccorso milanese per Bagnara ha imbarcato sul vapore *Oreto*, partito oggi dal porto di Genova per Bagnara, oltre 20,000 tonnellate di legname e cartone incatramato, destinato all'ing. Cesare de Nava, rappresentante a Bagnara del suddetto Comitato, da utilizzarsi per la rapida costruzione di baracche sulle coste calabro-sicule.

*** La squadra dell'ing. Oscar Sinigaglia di cui fanno parte l'ing. Roberto Almagià, l'ing. Piazza, il dott. Mario Levi Della Vida e il dott. Marco Almagià, presta con grande slancio la sua opera di soccorso a Cannitello, ove col legname delle case distrutte, ha costruito baracche per il ricovero dei superstiti.

*** La nave greca *Creta* ha recato a Catania una squadra della Croce Rossa, vari medici ed infermieri, provvisti di una larga quantità di medicinali, di viveri e di indumenti.

La squadra ha assunto subito la cura e l'assistenza di un reparto di feriti e superstiti messinesi.

Fratellanza internazionale.

Le nazioni estere danno semprepiù prove di deferenza e di fraternità per l'Italia in cotesti dolorosi nostri frangenti.

I presidenti del Folketing ed il Landstig hanno espresso i sentimenti di profonda simpatia per le vittime dell'immane disastro.

La Dieta della Carniola ha autorizzato il presidente ad esprimere condoglianze all'Italia.

S. M. il Re Giorgio di Grecia ha elargito diecimila franchi.

Il Comitato berlinese di soccorso ha fatto appello a tutti i Comitati tedeschi perchè agiscano di conserva ed accordo con esso ove si concentrano tutte le notizie, giacchè così l'opera di soccorso potrà riuscire ben regolata.

L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, presenterà al Sultano i ringraziamenti per i soccorsi inviati per le vittime del terremoto venerdì prossimo.

Il *Times* di Londra esalta il magnifico esempio di devozione e la iniziativa del Re e della Regina d'Italia, fa l'elogio della popolazione, uomini e donne di tutte le classi sociali e dell'attitudine energica del Governo e dice che la prossima visita del Duca di Connaught è una nuova e delicata prova della simpatia e della considerazione dell'Inghilterra verso la nazione italiana.

Il *Times* termina il suo articolo proponendo che una solenne funzione religiosa sia celebrata nella cattedrale di San Paolo per dare agli italiani, in quest'ora di dolore, un altro segno dei sentimenti che animano tutti gli inglesi.

*** Il presidente della Lega internazionale delle cooperative agra-

rie, on. Haas, ha inviato da Darmstadt all'on. Raineri, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari, la seguente lettera:

« I numerosi associati dell'Austria, della Svizzera, dell'Ungheria, della Serbia, dell'Olanda, della Bulgaria, della Francia, del Giappone e della Germania, uniti nella Lega internazionale delle cooperative coi vostri valorosi amici d'Italia, hanno appreso con terrore e coi sensi della più profonda tristezza l'immenso disastro che ha devastato il sud dell'Italia. Io credo di agire secondo il pensiero delle migliaia di Associazioni che nella Lega internazionale sono riunite per fini di lavoro comune e pacifico, e di farmi interprete dei loro sentimenti, esprimendo alle popolazioni colpite dal terribile disastro le condoglianze più sincere ».

« La sventura, che sorpassa ogni immaginazione umana, avrà certamente colpiti numerosi associati. Al fine di lenire una miseria sì grande, presso tutti i popoli del mondo civile si sono iniziate opere di soccorso alle quali i nostri associati avranno preso parte con tutte le loro forze. Iniziare fra i nostri associati la raccolta di soccorsi finanziari pare meno a proposito. Forse le nostre Associazioni potranno soccorrere e lenire questa grande miseria in altro modo.

« A questo effetto io attendo di conoscere il vostro avviso, convinto che tutte le Associazioni affiliate nella Lega internazionale approfitteranno con gioia dell'occasione per lenire, con tutte le loro forze, la grande sventura che ha colpito i loro amici d'Italia ».

L'on. Raineri gli ha risposto col seguente dispaccio:

« Commosso vostra lettera esprimovi gratitudine vivissima nome cooperative agrarie italiane. Approvo vostra nobilissima proposta fare appello alle cooperative dei vari paesi appartenenti al *Bund*, perchè con offerte finanziarie, se possono, od in altro modo, diano esempio al mondo civile della solidarietà che le unisce, anche nel dolore, alle consorelle italiane ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 3 gennaio 1909

Presidenza del socio senatore comm. *Enrico D'Ovidio*, presidente dell'Accademia

Il presidente comunica una lettera della signora Antonietta vedova Brusa, in cui ringrazia l'Accademia per le manifestazioni di affetto e di rimpianto tributate alla memoria del socio Brusa.

Si dà comunicazione delle lettere di condoglianza pervenute dopo l'ultima adunanza all'Accademia.

D'ufficio sono presentate le seguenti pubblicazioni pervenute in omaggio all'Accademia:

1. Giovanni Sforza - « Autobiografie di illustri lunigianesi » (estratto dal *Giornale storico e letterario della Liguria*, an. IX, Genova 1908).

2. Ulisse Chevalier - « Mes souvenirs 1804-1853 » (Romans, Impr. générale 1908).

Il socio Rossi presenta per gli Atti una sua nota su « L'Egitto sotto i Faraoni ».

È presentata per le Memorie una monografia del socio Cipolla, intitolata: « La diplomazia fiorentina e il soggiorno di Francesco Petrarca in Avignone negli anni 1351-1352 ». La Classe, presa cognizione della monografia, ne delibera con voto unanime l'inserzione nelle Memorie accademiche. Il presidente prende questa occasione per esprimere l'augurio che il socio Cipolla possa prontamente rimettersi dalla malattia onde è stato colpito.

Il socio Carle, invitato dal presidente, legge la commemorazione del compianto socio Brusa, che sarà inserita negli Atti.

Il presidente ringrazia il socio Carle della commemorazione tenuta. E prima di chiudere l'adunanza crede di dover esprimere, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, il profondo dolore della nostra Accademia per la gravissima sventura che ha colpito le provincie di Reggio e di Messina, cagionando anche, tra altri danni, la perdita di valorosi cultori degli studi. Egli rileva che il cordoglio può essere in qualche parte lenito dalla meravigliosa dimostrazione di fraternità che hanno dato in questa occasione non solo gli italiani, ma tutti i popoli civili, ed esprime l'augurio che si farà quanto è umanamente possibile e per riparare ai danni sofferti e per impedire che si ripetano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina Margherita, per la ricorrenza anniversaria della morte di Re Vittorio Emanuele II, si sono recate stamane, alle 8, al Pantheon per assistere ad un servizio funebre in memoria del Padre della patria.

Prestavano servizio d'onore alla tomba del Gran Re e a quella di Re Umberto I i veterani. Sotto il pronao attendevano gli augusti personaggi, S. E. il ministro della pubblica istruzione, la presidenza del Comizio dei veterani ed i personaggi di Corte.

La cerimonia religiosa venne celebrata all'altare di Sant'Agnese, dal cappellano di Corte, monsignore Bianchi.

Verso le 9 le LL. MM., salutate dalle rappresentanze, lasciarono il Pantheon ritornando alle rispettive Reggie.

La Giunta municipale, con a capo il sindaco, si recò, alle ore 10, al tempio, ove depose una ricca corona sulla tomba del Padre della patria. I vigili portanti i vessilli dei Rioni di Roma stavano schierati sotto il pronao, in servizio d'onore.

Poco dopo giunsero al Pantheon le Associazioni militari dei veterani, reduci, ecc., venienti in corteo con corone e bandiere da piazza SS. Apostoli dove erano convenute. Parecchie corone furono deposte sulla tomba regale, mentre le Associazioni sfilavano ad essa innanzi. Sui registri vennero apposte in gran numero firme di visitatori.

Per tutta la giornata il pellegrinaggio di reverenza e di omaggio al Grande Estinto durò ininterrotto, nuova prova di gratitudine del popolo al Gran Re liberatore di Roma e sommo fattore della unità e libertà della patria.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, visitò ieri la casa della Pia opera di Ponterotto, a via dei Vascellari, dove sono ricoverati 54 profughi tra maschi, femmine e bambini.

S. A. R. il duca di Genova, ieri, alle 13, sul cacciatorpediniere *Canope* giunse a Bagnara. Venne ricevuto dall'ispettore generale del Ministero dell'interno, commendator Zazo, dal colonnello comandante il locale

presidio, dal comandante la nave *Agordat*, dal sindaco, dal pretore e dal presidente del Comitato locale pei soccorsi. S. A. R. visitò lungamente gli ospedali da campo, i reparti di sanità e le baracche e percorse le vie del paese rovinate.

Alle 14 S. A. R. nuovamente s'imbarcò dirigendosi alla volta di Messina.

Stamane S. A. R. visitò Cannitello.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri, alle 15, si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia sotto la presidenza del generale Pollio. Erano presenti tutti i componenti.

La Commissione ha anzitutto appreso con vivo sentimento di gratitudine la nuova cospicua elargizione di S. M. il Re, il quale, oltre alle 200,000 lire già date e alle 500,000 lire assegnate alla Croce Rossa, ha destinato altre L. 500,000 alla cassa del Comitato centrale di soccorso.

Nella pietosa sua sollecitudine a vantaggio delle vittime del terremoto S. M. il Re ha dato anche altra prova, mettendo a disposizione del Comitato, che ha accettato con riconoscenza, altra quantità di legname lavorato nella R. tenuta di San Rossore.

La Commissione ha appreso con pari senso di riconoscenza il versamento di lire centomila effettuato come prodotto di oblazioni raccolte dalla cittadinanza di Amsterdam.

La Commissione ha preso atto delle notizie riferite dal suo presidente intorno al miglioramento avvenuto nei mezzi di scarico nel porto di Messina facendo però voti che si provveda ad accrescere ancora tali mezzi per far fronte alle imminenti necessità per l'arrivo di cospicue quantità di materiale occorrente per la costruzione delle baracche.

La Commissione ha inoltre preso atto che il servizio dei viveri nei luoghi del disastro funziona ormai regolarmente ed è adeguato al bisogno.

La Commissione si è quindi nuovamente occupata dei soccorsi di urgenza ai profughi e dell'opportunità di provvedere al progressivo loro sfollamento dalle città ove si sono in maggior numero raccolti e ha deliberato di mettere a disposizione dei prefetti di Palermo e di Siracusa una nuova somma di L. 50,000 per ciascuno per soccorsi ed ha disposto altre minori erogazioni per lo stesso scopo. Si è inoltre occupata di numerosi altri affari relativi agli approvvigionamenti ed ai soccorsi.

*** Coi treni provenienti da Napoli giunsero, nella giornata di ieri, circa 230 profughi dei quali soltanto 40 rimasero in Roma e furono alloggiati in gran parte nel ricovero in via Galilei. Gli altri ripartirono coi treni diretti al nord.

*** Il sindaco di Roma ha ricevuto il seguente telegramma in data di ieri a lui inviato da Ettore Ferrari, dalla Calabria:

« Inutile ripetersi. Rovina completa fiorente città Reggio, stato miserando pochi superstiti. Ammirevole contegno soldati, numerosi cittadini accorsi. Abbondanti provvigioni. Nostri vigili mostransi degni Roma per coraggio, abnegazione ».

*** Oltre sessanta deputati hanno ieri firmato la scheda di sottoscrizione per la fondazione di un Istituto destinato a raccogliere gli orfani scampati dal disastro di Calabria, impegnandosi a versare la somma annua di L. 25 per 10 anni.

*** Dalle provvide disposizioni si vanno prendendo per infrenare e regolare le questue per i danneggiati dal terremoto.

Il Comitato esecutivo pro Calabria e Sicilia di Roma disapprova, declinando la responsabilità, qualunque questua che si faccia per le strade o nei luoghi destinati ad uso pubblico, sia da Associazioni, sia da privati, senza la sua preventiva autorizzazione, resa di pubblica ragione per mezzo dei giornali cittadini.

Anfiteatro Corea. — Ecco il programma del secondo ed ultimo concerto che domani, alle ore 15.30, dirigerà Pietro Mascagni all'Anfiteatro Corea:

Rossini, *Il barbiere di Siviglia*, sinfonia; Ciaikovski, *Sinfonia patetica* (n. 6); Sibelius, *Elegia* e *Valse triste*; Rimski-Korsakov, *La grande Pasqua russa*; Brahms, *Due danze ungheresi*.

Marina mercantile. — Da Capo Sagres ha proseguito per Genova l'*Ancona*, della Società Italia. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — È giunto a Montevideo il *Sicilia*, della N. G. I. — Da Suez ha proseguito per l'Italia il *Polcevera*, della stessa Società.

ESTERO.

Nuova scoverta di Edison. — Il *Daily Express* annunzia che Edison ha scoperto un nuovo tipo di accumulatore che può far marciare un veicolo per 100 chilometri senza essere ricaricato. La sua applicazione ai trams è quindi perfettamente indicata, perchè sopprimerebbe la spesa della posa dei cavi. Tutto quel che se ne sa, è che Edison impiega il nichelio invece del piombo, e una nuova combinazione chimica nella quale l'alcali sostituisce l'acido. Gli esperimenti fatti sinora con pesanti carriaggi sono perfettamente riusciti. È però da notarsi che già anni sono tale notizia era stata data.

Commercio inglese. — La statistica del commercio inglese per il dicembre 1908 reca le seguenti cifre:

Importazioni in aumento di 840,501 sterline, esportazioni in diminuzione di 3,340,560 sterline. Diminuzione per i dodici mesi del 1908: importazione 52,667,219 sterline; esportazioni 48,815,504. Le diminuzioni sull'esportazione si riferiscono quasi tutte ad articoli manufatti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 8. — La *Jeni Gazetta* pubblica questi particolari sui disordini di Mossoul:

Un cavaliere, avendo insultato durante il *Bairam* una donna turca, fu arrestato. Cinquanta suoi camerati tentarono di liberarlo assalendo il corpo di guardia. Ne seguì un combattimento, al quale partecipò la popolazione, che bloccò i cavalieri nella caserma.

L'intervento del valì fu vano.

Alcuni malfattori, profittando dei disordini, aprirono le prigioni e, coi detenuti fuggiti, si diedero al saccheggio.

Lo sceicco curdo, Said, e la sua famiglia furono massacrati. Tra soldati e cittadini vi sono 30 morti e 40 feriti. La situazione sembra grave.

Il ministro della guerra ha inviato 5 battaglioni a Mossoul.

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* pubblica oggi la seguente dichiarazione:

L'Imperatore Guglielmo tenne il 2 gennaio, come tutti gli anni, una allocuzione ai generali e capi di corpi riuniti a Berlino per presentare all'Imperatore le felicitazioni pel nuovo anno.

Le parole dell'Imperatore non erano destinate alla pubblicità e non avrebbero dovuto essere esposte alla critica del pubblico. Ciò malgrado pervennero alla stampa varie notizie circa tale allocuzione.

In seguito agli attacchi comparsi nei giornali esteri constatiamo che l'allocuzione si riferiva unicamente a questioni militari. L'Imperatore facendo considerazioni sulle esperienze tattiche eseguite durante le ultime manovre, ebbe occasione di ricordare uno studio accademico pubblicato ultimamente, nel quale si esponevano le forme della guerra futura e gli effetti dell'esercito, ma non fa alcun accenno alle idee e considerazioni politiche contenute pure in questo lavoro militare.

VERSAILLES, 8. — La Corte d'assise, accogliendo la richiesta

del procuratore generale, ha emessa una sentenza che ordina la liberazione immediata degli accusati per i disordini di Draveil e Vigneux.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Sultano è indisposto.

PECHINO, 8. — Il vapore da pesca *Orion*, ritornando a Gestemünde, ha trovato il giorno 6 gennaio nel mare del nord il cadavere del luogotenente Foertsch, pilota del pallone *Hergesell*, che ha preso parte alle gare per la coppa di Gordon Bennet ed era stato trovato senza passeggieri nel mare del nord.

COPENAGHEN, 8. — Il Parlamento ha ripreso le sedute dopo le vacanze di Natale.

VIENNA, 8. — Borozovosky, corrispondente della *Novoje Wremia*, per motivi di ordine pubblico è stato espulso dall'Austria ed è partito per Napoli.

WASHINGTON, 9. — *Camera dei rappresentanti*. — L'aula e le tribune sono gremite. Si discute un ordine del giorno, il quale dice che la Camera, considerando nulla qualsiasi comunicazione che implichi una mancanza di rispetto a suo riguardo, rifiuta di prender atto della parte del messaggio di Roosevelt relativa alla polizia segreta.

L'ordine del giorno soggiunge che il messaggio del 4 corrente, non rispondendo alla domanda di schiarimenti da parte della Camera, costituisce una violazione delle prerogative della Camera stessa.

Dopo una viva discussione, si approva con 210 voti contro 35 la proposta di respingere la parte del messaggio di Roosevelt relativa alla polizia segreta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 gennaio 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.04.
Umidità relativa a mezzodì	84.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	pioviggina.
Termometro centigrado	massimo 10.2.
	minimo 6.6.
Pioggia in 24 ore	1.1.

8 gennaio 1909.

In Europa: pressione massima di 777 al nord-ovest della penisola iberica, minima di 743 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente disceso, fino a 10 mm. in Liguria; temperatura generamente aumentata; pioggiarelle sulla Toscona e Lazio.

Barometro: massimo a 765 sul mezzogiorno e sud-Sardegna; minimo a 761 al nord.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali al centro e mezzogiorno, vari altrove; cielo generalmente coperto con piogge al nord e centro; alto Tirreno mosso od agitato.

N. B. — A 14h è stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio Tirreno d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	12 6	7 8
Genova	—	—	—	—
Spezia	coperto	calmo	8 5	4 5
Cuneo	sereno	—	6 9	— 1 7
Torino	3/4 coperto	—	4 9	1 4
Alessandria	coperto	—	4 7	— 1 6
Novara	nebbioso	—	6 4	— 1 0
Domodossola	1/2 coperto	—	7 5	— 5 4
Pavia	coperto	—	6 2	0 4
Milano	coperto	—	5 9	— 1 2
Como	1/2 coperto	—	8 0	0 4
Sondrio	3/4 coperto	—	4 3	— 1 9
Bergamo	3/4 coperto	—	5 9	1 6
Brescia	coperto	—	5 4	— 0 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	2 0	0 0
Verona	3/4 coperto	—	5 2	— 2 2
Belluno	3/4 coperto	—	4 4	— 3 5
Udine	coperto	—	9 3	— 0 3
Treviso	nebbioso	—	5 5	0 0
Venezia	nebbioso	calmo	4 0	— 0 8
Padova	coperto	—	5 4	— 1 8
Rovigo	3/4 coperto	—	5 0	— 4 5
Piacenza	1/2 coperto	—	5 6	— 1 5
Parma	coperto	—	3 8	— 1 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	4 0	— 1 2
Modena	coperto	—	4 6	— 1 7
Ferrara	coperto	—	2 6	— 1 6
Bologna	3/4 coperto	—	3 4	0 2
Ravenna	coperto	—	5 8	0 4
Forlì	coperto	—	5 6	1 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	7 0	1 0
Ancona	coperto	calmo	8 0	6 1
Urbino	coperto	—	6 0	1 3
Macerata	3/4 coperto	—	9 7	2 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	5 7	1 7
Camerino	coperto	—	5 5	2 0
Lucca	nebbioso	—	5 6	1 3
Pisa	coperto	—	9 8	4 5
Livorno	coperto	calmo	9 0	5 0
Firenze	piovoso	—	5 8	2 9
Arezzo	nebbioso	—	5 4	2 8
Siena	coperto	—	6 0	2 6
Grosseto	3/4 coperto	—	7 5	0 2
Roma	coperto	—	7 8	6 6
Teramo	1/4 coperto	—	11 0	2 0
Chieti	sereno	—	8 6	2 0
Aquila	coperto	—	4 9	0 5
Agnone	coperto	—	7 9	0 9
Foggia	nebbioso	—	12 0	2 0
Bari	coperto	calmo	12 8	5 7
Lecce	nebbioso	—	13 0	6 4
Caserta	3/4 coperto	—	11 2	7 5
Napoli	3/4 coperto	mosso	10 4	7 8
Benevento	3/4 coperto	—	10 6	4 8
Avellino	3/4 coperto	—	8 3	4 3
Caggiano	3/4 coperto	—	5 9	3 6
Potenza	3/4 coperto	—	6 0	3 3
Cosenza	1/2 coperto	—	10 2	6 5
Tiriolo	coperto	—	9 0	— 2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	13 1	2 0
Sassari	piovoso	—	10 3	5 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*